



 **SVILUPPO**
ARTIGIANO

B I L A N C I O 2 0 1 2

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2012



VENEZIA - Panorama

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fiorentino Da Rold	- <i>Presidente</i>
Anna Maria Ferraboli	- <i>Vice Presidente</i>
Mario Borin	- <i>Amministratore Delegato</i>
Davide Bodini	- <i>Consigliere</i>
Laura Bianchi	- <i>Consigliere</i>
Corrado Boni	- <i>Consigliere</i>
Mariano Cesaro	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Giuliano Galiazzo	- <i>Consigliere</i>
Adriano Munaro	- <i>Consigliere</i>
Ferdinando Marchi	- <i>Consigliere</i>
Giovanni Prearo	- <i>Consigliere</i>
Francesco Ravazzolo	- <i>Consigliere</i>
Nereo Sella	- <i>Consigliere</i>
Tullio Leonardi	- <i>Consigliere</i>
Enea Felice Vercesi	- <i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Luigino Laricchia	- <i>Presidente</i>
Alberto Consoli	- <i>Sindaco effettivo</i>
Girolamo Quartana	- <i>Sindaco effettivo</i>
Donatello Cecchinato	- <i>Sindaco supplente</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

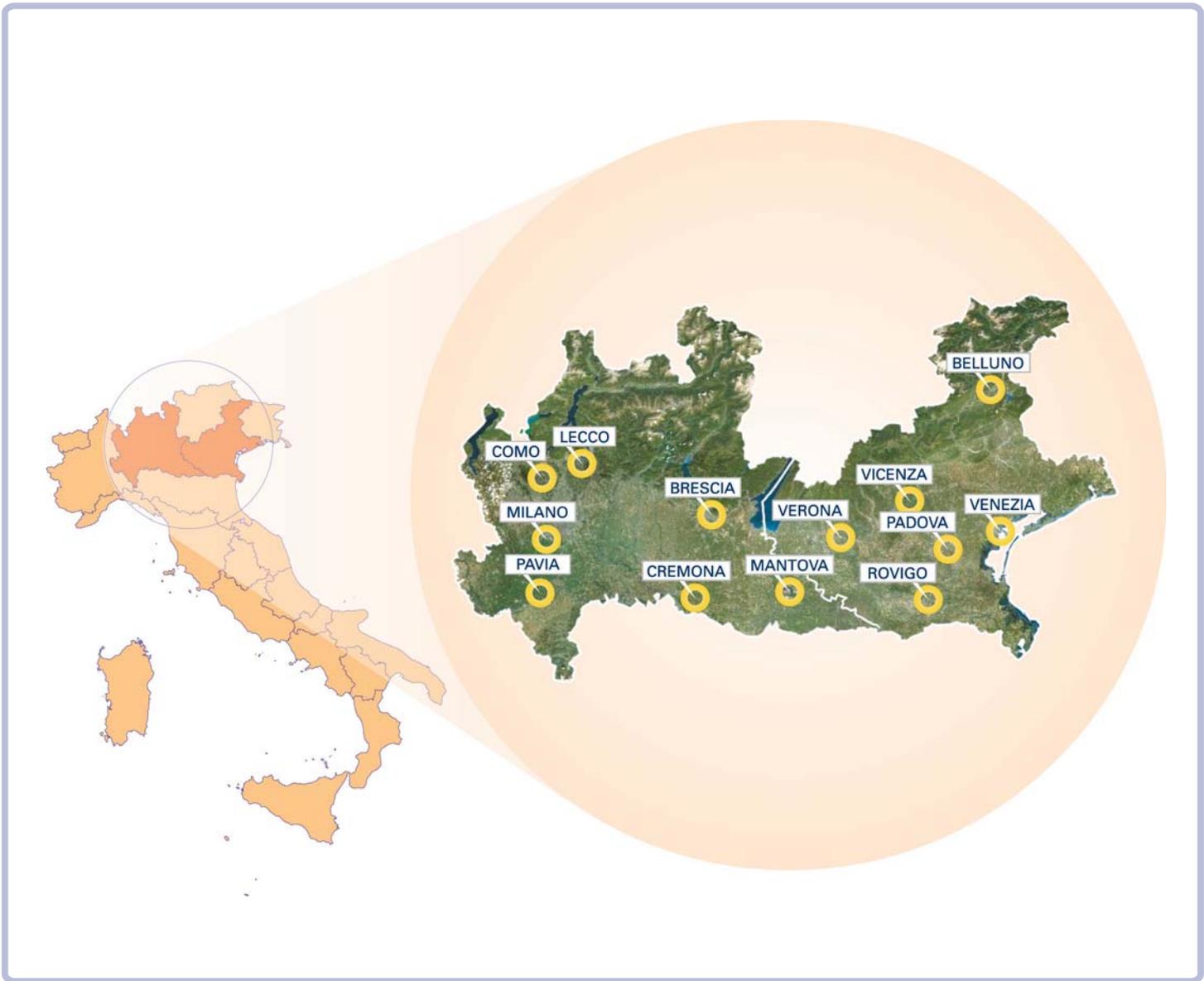
Gabriele Barison

Sede Legale e Direzione Generale

Via della Pila 3/A - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 0415385020

Unità Locali

BELLUNO	Via San Gervasio, 17 - 32100 BELLUNO Tel. 0437940454
PADOVA	Via Savelli, 130 - 35129 PADOVA Tel. 0498071644
PADOVA 2	Via G. Masini, 6 - 35131 PADOVA Tel. 0498206124
ROVIGO	Via Maestri del lavoro, 7/E - 45030 BORSEA RO Tel. 0425987611
VENEZIA	Via della Pila, 3/B int. 2 - 30175 VENEZIA - MARGHERA Tel. 0415385647
VERONA	Via Ca' di Cozzi, 41 - 37124 VERONA Tel. 0458300219
VICENZA	Via Zampieri, 19 - 36100 VICENZA Tel. 04441838184
BRESCIA	Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA Tel. 0303519600
COMO	Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO Tel. 0312764494
CREMONA	Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA Tel. 0372442215
LECCO	Corso Carlo Alberto, 37 - 23900 LECCO Tel. 0341460111
MANTOVA	Viale L. Guerra, 13 - 46100 MANTOVA Tel. 0376317901
PAVIA	Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA Tel. 0382433149
MILANO	Ufficio di rappresentanza Via Giovanni da Procida, 24 - 20149 MILANO Tel. 0236512030



BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE
(importi in unità di Euro)



BELLUNO - Panorama



BRESCIA - Piazza della Loggia

Gentili Soci,

il presente documento costituisce la relazione sulla gestione al Bilancio al 31/12/2012 di Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di garanzia collettiva fidi di seguito "Sviluppo Artigiano" o "la Società".

Prima di procedere all'esame dell'attività svolta, si reputa opportuno esprimere una modesta analisi circa il contesto dell'economia in generale e del territorio nel quale la Vostra Società opera.

PARTE GENERALE - SCENARIO ECONOMICO

Persiste la debolezza del contesto internazionale e del quadro congiunturale nell'area dell'euro ma le tensioni sui mercati finanziari sono in sostanziale allentamento. I rendimenti dei titoli di Stato sono scesi nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni; gli afflussi di capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano sono ripresi a seguito dell'azione monetaria, dei progressi a livello europeo, delle politiche nazionali.

In Italia la fase ciclica resta debole. Nel nostro paese la domanda interna non ha ancora raggiunto un punto di svolta. Secondo gli indicatori congiunturali la dinamica del PIL è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e dovrebbe rimanere debole corso anche nel 2013. Sono tuttavia emersi lievi segnali di stabilizzazione; si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia. Secondo le previsioni dei principali centri studi, nel 2013 si dovrebbe assistere ad una lenta ripresa, più leggibile nel secondo semestre, anche se il primo segnale disponibile (gennaio 2013) già indicherebbe una leggera svolta.

Gli scambi con l'estero sostengono ancora l'attività produttiva. L'occupazione è rimasta finora stabile, ma aumentano le persone in cerca di lavoro e la cassa integrazione. Il graduale calo dell'inflazione al consumo negli ultimi mesi (al 2,3 per cento in dicembre) riflette in larga parte l'allentamento delle spinte provenienti dalle quotazioni petrolifere e l'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte indirette varate nell'autunno del 2011. La debolezza della domanda e le minori pressioni dal lato dei costi dovrebbero continuare a moderare la crescita dei prezzi nel 2013.

L'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

Si stima che il PIL dell'Italia scenda di poco più del 2 per cento nella media dello scorso anno.

La caduta dell'attività potrebbe arrestarsi nel corso del secondo semestre del 2013. Lo scenario prefigura tuttavia un ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia.

I maggiori fattori di rischio al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito: il ritorno a tassi positivi di accumulazione potrebbe essere ritardato da un'evoluzione meno favorevole delle aspettative delle imprese; gli effetti sull'attività delle banche del deterioramento dei bilanci bancari e dell'accresciuta rischiosità della clientela potrebbero essere più persistenti.

Secondo le più recenti stime il prodotto interno lordo (P.I.L.) del Veneto dovrebbe diminuire del -1,9% nel 2012, risultato simile a quello previsto per la Lombardia, mentre le previsioni riferite al 2013 pongono ambedue le regioni in una fase di “stagnazione” per la quale non vi sarebbero significative variazioni in più o in meno, mentre la situazione dovrebbe migliorare nel 2014 (fonte “Prometeia”).

Secondo il predetto Centro Studi, lo scenario dell’andamento del PIL (in %) è il seguente:

	2012	2013	2014
Lombardia	-2,2	-0,1	+1,5
Veneto	-2,1	+0,1	+1,7
Italia	-2,4	-0,3	+1,3

Il miglior (o meno peggiore!) andamento dell’economia delle due regioni rispetto al dato nazionale, è dovuto alle esportazioni, alla maggior vocazione storicamente assestata della loro internazionalizzazione.

Quanto ai settori, si cita unicamente quello dell’edilizia che ha fatto registrare nel 2012 un’ulteriore contrazione dell’attività complessiva, superiore al 20%, proseguendo la tendenza registrata negli anni precedenti e ciò a seguito della brusca diminuzione delle transazioni tanto per le abitazioni quanto del comparto non residenziale.

Anche i principali settori dei servizi hanno fatto registrare nel 2012 andamenti negativi. Il commercio al dettaglio ha manifestato i segnali di maggiore difficoltà con una notevole contrazione delle vendite.

Per quanto riguarda il turismo, molto significativo per il Veneto, nel 2012 ha fatto registrare presenze in diminuzione (-1,7% rispetto al 2011). A fronte di un incremento del numero dei turisti, si abbassa il numero medio di giorni di permanenza degli stessi (a 3,9 da 4 giorni).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2012 il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato conformemente all’andamento generale dell’economia Italiana.

A dicembre 2012 gli impieghi vivi¹ delle banche concessi alle imprese², sono diminuiti soprattutto a scapito delle imprese di dimensioni minore.

La qualità del credito nel 2012 appare in deciso peggioramento e ciò influenza anche i confidi.

¹ Gli impieghi vivi escludono le sofferenze.

² Comprende le controparti “Famiglie produttrici” e “Imprese non finanziarie”.

PREMESSA E ANDAMENTO ECONOMICO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO.

La recessione economica, iniziata nel lontano 2007, ha avuto anche per l'esercizio 2012 riflessi sulle attività delle aziende in termini operativi ed economici. Non era previsto che dopo un anno difficile come il 2011 seguisse un ulteriore anno critico ma anzi che il 2012 desse qualche segnale di ripresa, magari circoscritta nel secondo semestre; invece, l'asprezza della congiuntura ha avuto effetti dirompenti ed amplificati sul tessuto economico di entrambe le regioni di riferimento della Società. Gli aspetti di debolezza del sistema, quali l'occupazione, la diminuzione dei fatturati, la qualità degli impieghi accentuata dal difficile accesso al credito, hanno consentito alle imprese di opporsi alla crisi attraverso una mera resistenza passiva.

In una situazione così complessa, Sviluppo Artigiano non ha tradito comunque la sua mission di sostegno e di assistenza alle imprese socie ed ha continuato a svolgere il suo ruolo di assistenza con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario, al fine di soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi.

L'anno 2012 è stato contraddistinto dalla fusione per incorporazione in Sviluppo Artigiano di Confiditer Padova, Confidi Cna Vicenza e Artigianfidi Mantova che ha fatto seguito a quella con Fidimpresa Lombardia del 2011 ed è stato contraddistinto da una fase iniziale di armonizzazione delle procedure e di diffusione dei regolamenti di Sviluppo Artigiano a tutto il personale dei Confidi oggetto di fusione e di acquisizione delle tecniche di valutazione del merito creditizio in linea con le politiche di rischio adottate dalla Società incorporante. Soprattutto nei primi mesi del 2012, pertanto, l'operatività è stata penalizzata da tali fatti straordinari, ma necessari per il mantenimento degli standard qualitativi e procedurali.

Durante l'esercizio 2012, seguendo le direttive della *Governance* della Società, sono state realizzate importanti ed articolate attività volte a potenziare l'assetto societario avendo riguardo agli aspetti qualitativi e quantitativi, concretizzatisi verso gli obiettivi volti a:

- **potenziare l'organico e articolare l'organizzazione** al fine di incrementare le funzioni di controllo e affinare le tecniche di report, specie in materia di poteri delegati e dello stato del contenzioso, al Consiglio di Amministrazione, in armonia con la normativa definita dalla Banca d'Italia per i Consorzi Fidi
- **rinnovare i regolamenti interni** nell'ottica dell'attenuazione del rischio derivante sia dalle procedure che dagli errori materiali
- **monitorare nel suo complesso l'attività aziendale** ed in particolare quella delle Unità Locali presenti nel territorio.

Per quanto concerne il punto a), si ritiene sufficiente citare l'assunzione del Direttore Generale con la separazione delle sue funzioni da quelle dell'Amministratore Delegato, il potenziamento dell'ufficio fidi (preposto all'esame e alla valutazione delle domande di rilascio di garanzia) e il potenziamento del servizio informatico volto ad effettuare prontamente le segnalazioni di vigilanza nonché le procedure di lavorazione interna, con l'obiettivo di evitare duplicazioni e aumentando nel contempo la capacità informativa.

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'operatività del 2012 ricordiamo:

- Applicazione dal 01/01/2012 del nuovo pricing commissionale applicato ai richiedenti la garanzia a seconda del rischio di credito;
- Utilizzo della valutazione CRIF – Centrale Rischi di Intermediazione Finanziaria- e/o della Centrale dei Rischi per la valutazione del merito creditizio per i richiedenti la garanzia a maggior rischio;
- Da dicembre 2012, classificazione di posizioni problematiche nella categoria “sotto osservazione”.

Sul versante della normativa si è provveduto ad inizio 2012 ad aggiornare i controlli antiriciclaggio con attivazione delle seguenti procedure:

- Marzo 2012: attivazione della procedura SA.RA. relativa ai movimenti superiori ai 15.000,00 euro
- Maggio 2012: attivazione della procedura Fastcheck automatica relativa ad interrogazioni sulla Black list e Pep list (persone esposte politicamente)
- Giugno 2012: modifica del modulo di adeguata verifica
- Luglio 2012: attivazione del questionario per l'assegnazione del livello di rischio antiriciclaggio.

Come per gli anni precedenti e nei limiti delle loro possibilità economiche, anche per il 2012 le Camere di Commercio delle Province Venete e Lombarde hanno rilasciato contributi per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese e a fronte di questi contributi è stata sviluppata l'attività evidenziata:

	Contributi 2012	Finanziamenti erogati nel 2012
Contributo C.C.I.A.A. Belluno	64.048	40.815.606
Contributo C.C.I.A.A. Brescia	77.487	10.040.474
Contributo C.C.I.A.A. Como	76.369	21.252.094
Contributo C.C.I.A.A. Cremona	30.662	7.481.323
Contributo C.C.I.A.A. Lecco	13.907	4.911.000
Contributo C.C.I.A.A. Mantova	20.891	7.061.708
Contributo C.C.I.A.A. Padova	1.501.111	113.727.534
Contributo C.C.I.A.A. Verona	126.138	28.161.300
Contributo C.C.I.A.A. Vicenza	52.067	49.903.948

La Camera di Commercio di Padova, con delibera di Giunta del 19/12/2012, ha inoltre manifestato la disponibilità ad effettuare un investimento di euro 1.600.000 a titolo di partecipazione al capitale di Sviluppo Artigiano, cogliendo così l'opportunità offerta dall'art. 39 del decreto legislativo 6 dicembre 2011 c.d. “decreto salva Italia” che stabilisce che in materia di patrimonializzazione dei Confidi, anche enti pubblici o privati possano partecipare al capitale sociale dei medesimi. La sottoscrizione si concretizzerà nel corso del 2013.

A dicembre 2012, Sviluppo Artigiano è stato sottoposto alla visita ispettiva della Banca d'Italia, iniziata il 3 dicembre e terminata il 15 febbraio 2013, i cui esiti -al momento della

stesura della presente relazione- non sono ancora noti. Nel caso di eventuali rilievi formali, Sviluppo Artigiano fornirà adeguate informazioni ovvero darà corso alle eventuali modifiche e/o integrazioni richieste.

Si sottolinea l'occasione di confronto quotidiano avuta con gli ispettori che ha permesso da un lato una valutazione sull'adeguatezza organizzativa della Società ai fini della sana e prudente gestione e dall'altro una grande occasione di crescita professionale per la Società stessa.

Dal progetto di bilancio 2012 sottoposto alla Vostra attenzione emerge, sinteticamente, che da un punto di vista economico:

- La perdita di esercizio, pari a Euro 1.486.855, appare in sensibile miglioramento rispetto al medesimo dato riferibile al primo semestre 2012
- Nello specifico: il margine di interesse dell'esercizio in commento (euro 924 mila) rappresenta il risultato della gestione di tesoreria (interessi su conti correnti bancari e titoli) al netto degli interessi passivi; i tassi di interesse riflettono l'andamento del mercato
- Le commissioni nette ammontano a 5,3 milioni di euro e rappresentano il risultato delle commissioni attive calcolate per competenza sulle garanzie rilasciate
- Le rettifiche di valore nette per deterioramento delle garanzie rilasciate, pari a oltre 6,2 milioni di euro nel 2012, sono state accantonate a fronte di posizioni che presentano uno stato di deterioramento
- Le spese amministrative sono pari a circa 4,6 milioni di euro e includono i costi per il personale per 1,1 milioni e le spese amministrative di funzionamento per 3,4, milioni in linea con l'operatività del Confidi.

Da un punto di vista patrimoniale:

il totale attivo pari a circa 67 milioni al 31 dicembre 2012 è costituito da attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari di Stato e fondi comuni) pari a circa 34,8 milioni, crediti per circa 16 milioni (rappresentati per la maggior parte da disponibilità liquide su conti correnti), immobilizzazioni per oltre 10 milioni e altre attività per circa 4,7 milioni.

Il patrimonio netto di Sviluppo Artigiano pari a circa 20,8 milioni si è incrementato nel 2012 per ca. 3,4 milioni di Euro, mentre 40,8 milioni di Euro sono le altre passività.

Da un punto di vista finanziario: si rimanda al rendiconto finanziario successivamente esposto.

Il Bilancio al 31/12/2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

A consuntivo, l'attività svolta nel corso del 2012 presenta i seguenti dati:

- 41.161 le aziende socie delle quali 3.950 derivanti dalla fusione dei Confidi Artigianfidi Mantova, Condidi Cna Vicenza, Confiditer
- 1476 i nuovi soci iscritti
- 172 i soci recessi
- Euro 272.486.291 le garanzie "in bonis" al 31.12.2012 di cui Euro 24.142.117 rilasciate su Fondi di Terzi. Il suddetto ammontare di garanzie comprende anche la controgaranzia per l'importo di Euro 6.115.801 rilasciata nell'interesse del Confidi Canova di Treviso, socio di Sviluppo Artigiano, il quale a sua volta rilascia garanzie a microimprese e PMI
- Euro 355.226.039 i finanziamenti erogati nel 2012 dagli Istituti di credito e garantiti dalla società

Erogato 2012	num	deliberato	erogato	perc.
Breve	5.585	285.962.403,58	282.107.681,42	79,42
Medio Lungo	1.517	75.286.926,24	73.118.357,54	20,58
Totale	7.102	361.249.329,82	355.226.038,96	100,00
Agricoltura	50	3.668.000,00	3.418.000,00	0,96
Costruzioni	1.535	69.174.637,80	68.174.760,92	19,19
Produzione & altri	3.002	164.709.510,72	161.921.821,35	45,58
Servizi	2.515	123.697.181,30	121.711.456,69	34,26
Totale	7.102	361.249.329,82	355.226.038,96	100,00
Lombardia	1.038	60.932.159,11	60.052.123,65	16,91
Veneto	6.064	300.317.170,71	295.173.915,31	83,09
Totale	7.102	361.249.329,82	355.226.038,96	100,00

- Euro 189.388.122 le garanzie rilasciate nel 2012 a fronte dei sopraccitati finanziamenti delle quali Euro 184.915.022 sussidiarie ed Euro 4.473.100 a prima richiesta
- Euro 455.965.160 i finanziamenti approvati da Sviluppo Artigiano nel 2012
- Euro 19.008.520 le garanzie rilasciate su Fondi di Terzi e precisamente:
 - Euro 8.390.646 sulla Legge Regione Veneto 11/2001
 - Euro 10.089.594 sulla Legge Antiusura 108/96
 - Euro 528.280 sul Piano Operativo Regionale (P.O.R.) – Regione Veneto

L'ammontare delle posizioni deteriorate maturate nell'esercizio è pari a Euro 13.229.029 suddiviso tra posizioni a sofferenza per Euro 9.204.192 e posizioni ad incaglio per Euro 4.024.838. A fronte dei rischi complessivi, la Società ha incrementato l'entità dei fondi posti a presidio degli stessi previa accurata analisi del loro ammontare complessivo, costituito da quattro fasce:

- Sofferenze
- Incagli
- In bonis
- Sotto osservazione

Il Consiglio di Amministrazione ha perseguito una politica di accantonamenti alquanto prudentiale. Infatti per quanto concerne le sofferenze ed incagli è stato accantonato un

fondo -al netto della quota contro-garantita- rispettivamente pari al 66,32% ed al 31,53% del loro ammontare complessivo; le posizioni poste sotto osservazione, a titolo cautelativo, sono supportate da un presidio pari al 5% mentre per quelle in bonis è stato deliberato un accantonamento del 2,50%.

ESAME DELLA SITUAZIONE TECNICA AZIENDALE

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati e soprattutto gli adempimenti che il Confidi deve svolgere essendo iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 del T.U.B. hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo **organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale**. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

Profilo Organizzativo

Sviluppo Artigiano nel corso dell'esercizio 2012 ha rivolto i propri sforzi per adeguare il proprio sistema organizzativo al fine di gestire i rischi ai quali è esposto in conformità a quanto disciplinato dalle disposizioni di legge e di vigilanza per una sana e prudente gestione.

Profilo Finanziario

Voci dell'Attivo		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	927	1.912
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.808.459	28.622.361
60.	Crediti	15.946.646	11.347.110
90.	Partecipazioni	589.771	589.771
100.	Attività materiali	10.542.256	8.367.408
110.	Attività immateriali	120.888	182.000
120.	Attività fiscali	98.553	63.746
	a) correnti	98.553	63.746
	b) anticipate/differite	0	0
140.	Altre attività	4.767.376	4.379.384
Totale dell'Attivo		66.874.876	53.553.692

La voce 40, attività finanziarie disponibili per la vendita, e la voce 60, Crediti, rappresentano ca. il 76% del totale attivo e sono principalmente riconducibili a titoli di Stato e c/c verso banche.

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti	529.734	15.091
70.	Passività fiscali	0	0
	a) correnti	0	0
	b) differite	0	0
90.	Altre passività	40.829.232	32.106.054
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	42.936	37.799
120.	Capitale	20.860.873	17.403.125
160.	Riserve	5.471.711	7.035.360
170.	Riserve da valutazione	627.245	(1.188.558)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.486.855)	(1.855.179)
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		66.874.876	53.553.692

La voce 90, Altre Passività, è composta principalmente da due macro voci e precisamente, da Fondi Rischi per euro 23.878.609 e da Fondi di Terzi per euro 14.307.038.

Profilo di Rischiosità

I potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano sono i seguenti:

Rischio di credito: legato all'attività di rilascio delle garanzie (che comprende il rischio di controparte).

Al riguardo si sottolinea che l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, consente di contenere la rischiosità del credito. In aggiunta, si ricorda che:

- la diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai nuovi profili di rischio (di mercato, di prodotti, di clientela)
- il frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia

si confermano sempre di più i cardini della politica creditizia di Sviluppo Artigiano (per ulteriori dettagli si rinvia alle Note al Bilancio al 31/12/2012).

Rischio di concentrazione, ovvero il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività (per ulteriori dettagli si rinvia alle Note al Bilancio al 31/12/2012).

Rischio di tasso derivante da attività diverse dalla negoziazione, cioè il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio (il cui indice si colloca ben al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla Banca d'Italia) non appare rilevante nel caso di specie (al riguardo si rinvia alle Note al Bilancio al 31/12/2012).

Rischio di liquidità, cioè il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data la liquidità attuale e prospettica disponibile, nonché le modalità operative scelte, per l'illustrazione delle quali si rinvia alle Note al Bilancio al 31/12/2012.

Rischio strategico, legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico sviluppato.

Rischio di reputazione, legato prevalentemente alla reputazione aziendale ed alla qualità dell'operatività aziendale sul territorio.

Rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, date le modalità operative scelte, per l'illustrazione delle quali si rinvia alle Note al Bilancio al 31/12/2012.

Si precisa, ai sensi di quanto prescritto nel cap. V della Circ. Banca d'Italia n. 216, che per la pubblicazione del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP - Pillar III, è usato quale supporto informativo il sito Internet della Società (www.sviluppoartigiano.it).

Profilo di Redditività

Voci		2012	2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	932.712	639.287
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.251)	(560)
Margine di interesse		924.461	638.727
30.	Commissioni attive	5.377.270	3.925.520
40.	Commissioni passive	(100.549)	(127.849)
Commissioni nette		5.276.721	3.797.671
50.	Dividendi e proventi simili	25.779	6.439
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(155)	(596)
a)	<i>attività finanziarie</i>	(155)	(596)
b)	<i>passività finanziarie</i>	0	0
Margine di intermediazione		6.226.806	4.442.241
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.641.992)	(2.994.994)
a)	<i>attività finanziarie</i>	582.996	(236.980)
b)	<i>altre operazioni finanziarie</i>	(6.224.988)	(2.758.014)
110.	Spese amministrative:	(4.661.427)	(4.146.050)
a)	<i>spese per il personale</i>	(1.189.673)	(860.303)
b)	<i>altre spese amministrative</i>	(3.471.754)	(3.285.747)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(408.233)	(329.166)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61.112)	(70.298)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.087.182	1.251.032
Risultato della gestione operativa		(1.458.776)	(1.847.235)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	37.005
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		(1.458.776)	(1.810.230)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.079)	(44.949)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		(1.486.855)	(1.855.179)
Utile (perdita) d'esercizio		(1.486.855)	(1.855.179)

Il negativo risultato d'esercizio determinatosi anche per il 2012 è da imputare alle maggiori rettifiche, generate anche dalle fusioni dei tre Confidi, non debitamente sostenute dall'incremento delle commissioni attive il cui aumento è stato deliberato dal CDA a dicembre 2012 e che quindi troveranno pieno regime nel corso del 2013 come da assunzioni del B.P. 2013/2015.

Profilo Patrimoniale

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti. Al Capitale sociale partecipano 41.161 soci.

Rispetto al 31/12/2011, la voce ha subito:

- un incremento dovuto alla fusione con i tre Confidi per Euro 2.763.783 pari a 3.950 soci, un incremento di Euro 7.616 per 1.476 nuove iscrizioni a socio e integrazioni di quote sociali pre-esistenti, per un importo di Capitale Sociale di Euro 948.118. La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari a Euro 3.457.748;
- un decremento derivante da esclusioni/dimissioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 172 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 232.510. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto "oneroso", cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale e agli stessi obbligatoriamente restituito (Euro 146.445), sia il capitale cosiddetto "gratuito", cioè l'aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi pregressi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, come previsto dallo Statuto, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva "capitale gratuito" (Euro 86.065);

Rispetto al 31.12.2011 la voce "Riserve" ha subito un incremento di Euro 205.465 per effetto della fusione dei tre Confidi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012, un incremento di Euro 86.065 per l'acquisizione di quote di capitale sociale gratuito (come sopra meglio descritto) ed il decremento di euro 1.855.179 per la destinazione della perdita dell'esercizio precedente.

La voce "160. Riserve", pari a Euro 5.471.711, si compone di:

- Riserva Legale, per Euro 739.892
- Riserva Statutaria, per Euro 197.358
- Riserva Patrimoniale, per Euro 1.692.460
- Riserva Capitale gratuito, per Euro 2.451.911
- Riserva Legge 108/1996, per Euro 237.171
- Riserva L.R. 17/90 per Euro 543.148
- Riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS, per Euro (390.229)

La voce "170. Riserve da valutazione", pari a Euro 627.245 è relativa alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Rispetto all'esercizio 2011, la voce in commento ha subito un incremento di Euro 1.815.803 dovuto a variazioni positive di fair value.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2013 l'obiettivo è incrementare il patrimonio di vigilanza e migliorare la situazione economica attraverso anche la nuova struttura in aumento delle commissioni di garanzia (pricing) e consolidare l'operatività confermando gli obiettivi di budget espressi nel Business Plan strategico per gli anni 2013/14/15 presentato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e consegnato anche alla Banca d'Italia.

In particolare il B.P. prevede che il bilancio 2013 possa chiudere in sostanziale pareggio economico con un ritorno invece all'utile negli anni 2014 e 2015 attraverso alcune essenziali assunzioni e precisamente:

- Consolidare le delibere di garanzia espresse nel 2012 prevedendo però un incremento delle stesse a motivo anche di una attesa maggiore operatività in Lombardia
- Incremento dei ricavi derivanti dalle commissioni attive favorite dall'aumento delle stesse giusta delibera del CDA di dicembre 2012 e gennaio 2013
- Ulteriori rilevanti introiti commissionali derivanti dal contributo via via crescente per maggiori prezzi praticati sulle garanzie dirette
- incremento degli interessi attivi dovuta all'armonizzazione dei conti correnti bancari e all'ottimizzazione degli investimenti in titoli di Stato avvenuta nel corso del 2012 i cui effetti si rifletteranno appieno nel corso del 2013
- Riduzione degli accantonamenti a seguito ricorso alla controgaranzia del Mediocredito Centrale per il 30% delle garanzie, sia dirette che sussidiarie, rilasciate nel corso del 2013; tale contro-garanzia copre l'80% del rischio proprio a carico di Sviluppo Artigiano.

I costi operativi sono stati preventivati a budget pressoché invariati rispetto al 2012 mentre un modesto incremento presenta il costo del personale in previsione di assumere due nuovi dipendenti nel primo semestre 2013.

ATTIVITA' DI RICERCA, DI SVILUPPO E FORMAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2012 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Al 31 dicembre 2012 l'organico della Società era composto da 16 dipendenti ma dovrà essere incrementato nel corso del 2013 per adeguarlo alla gestione dell'operatività prevista.

Nel 2012 Sviluppo Artigiano è stato fortemente impegnato nell'attività di formazione. In proposito si segnala che sono stati organizzati seminari e corsi di formazione ed aggiornamento finalizzati ad assicurare una tempestiva ed adeguata informazione e formazione al personale ed ai collaboratori, in particolare modo nel comparto antiriciclaggio e privacy. È stato inoltre organizzato un seminario di una giornata dedicato all'aggiornamento dell'attività degli Amministratori.

NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE QUOTE PROPRIE SIA DELLE QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTE CONTROLLANTI POSSEDUTE, ACQUISTATE E ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIE O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA CORRISPONDENTE QUOTA DI CAPITALE, DEI CORRISPETTIVI E DEI MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI

Stante il regime giuridico attuale, non è possibile che Sviluppo Artigiano possa acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 Codice Civile).

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO, DISTINGUENDO FRA IMPRESE CONTROLLATE, IMPRESE CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME, NONCHÉ I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2012 Sviluppo Artigiano non detiene alcuna partecipazione di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile).

Per quanto attiene invece alle partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole, si ricorda che Sviluppo Artigiano detiene la partecipazione in CEVSA Srl (società in attività immobiliare), sita in Marghera (VE) in via della Pila 3/b, iscritta a bilancio per un valore di Euro 589.771.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con decorrenza 31 gennaio 2013, previo il comune accordo delle parti, è stata dichiarata decaduta la contro-garanzia che Sviluppo Artigiano rilasciava sulle singole garanzie rilasciate da Canova Cooperativa Artigiana di garanzia della Marca Trevigiana con sede a Treviso.

Inoltre con decorrenza dall'1/1/2013, dopo la scadenza dell'attuale contratto di Internal Auditor, è stato siglato, per l'analogo servizio, un nuovo contratto con la Federazione delle BCC del Veneto. Tale nuovo accordo è stato deliberato dal CdA in data 7/11/2012 e, successivamente, comunicato a Banca d'Italia come previsto dalla normativa vigente.

ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2012 la società dispone di una Sede Centrale che è anche sede legale sita a Marghera (VE) in via della Pila 3/A e di 13 sedi operative delle quali 6 in Lombardia a Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova e Pavia ed ulteriori 7 in Veneto e precisamente Belluno, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza e 2 a Padova.

In ottemperanza all'art. 128 bis del Testo Unico Bancario (D.L. 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e Servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami. Nel corso del 2012 sono stati ricevuti due reclami

di cui uno infondato per mancata concessione rinnovo garanzia ed un altro troverà soluzione dopo l'approvazione del bilancio 2012 (trattasi di una richiesta di restituzione di quote sociali).

In ottemperanza al D.L. 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L. 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del C.C. si dichiara che la Società, nello scambio mutualistico, svolge attività solamente in favore dei soci e che le commissioni attive evidenziate in bilancio provengono, così come evidenziato in Nota Integrativa, per la loro totalità dai soci. Sviluppo Artigiano quindi risponde al requisito della mutualità prevalente e conseguentemente ai sensi dell'art. 2512 del C.C. la società è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Sviluppo Artigiano nel corso dell'esercizio si è attivato per far conoscere all'imprenditorialità veneta le opportunità che il Confidi offre realizzando conferenze stampa e incontri nel territorio.

Si evidenzia, altresì, che in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del C.C., non vi è nulla da segnalare.

Per un maggior dettaglio delle singole poste, si rinvia allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa.

PIANO DI SISTEMAZIONE DELLA PERDITA

Si propone all'Assemblea di coprire la perdita d'esercizio 2012, pari ad Euro 1.486.855, mediante utilizzo della Riserva Capitale Gratuito.

Conclusioni

Signori Soci,

a conclusione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rivolgono i loro ringraziamenti a :

- **alla Banca d'Italia** per la costante collaborazione che ci ha permesso di operare in maniera conforme alle vigenti disposizioni da Essa emanate e alle disposizioni di legge;
- **alle Associazioni di Categoria** ed in particolare alla C.N.A. del Veneto e della Lombardia ed alla Confartigianato di Padova (U.P.A.) per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione operativa;
- **al Collegio Sindacale, all'Internal Auditor e al Risk Manager** che ci hanno supportati con esperienza e impegno;
- **alla direzione ed al personale** della struttura per aver contribuito con entusiasmo e professionalità a superare i numerosi problemi posti dall'operatività.

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012 così come sottoposto alla Vostra attenzione, nonché le modalità di copertura della perdita dell'esercizio 2012.

Marghera (VE), 28 marzo 2013

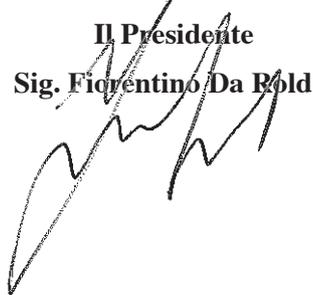
Sviluppo Artigiano

Società Consortile Cooperativa a responsabilità

Limitata di garanzia collettiva fidi

Il Presidente

Sig. Fiorentino Da Rold



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2012

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA



COMO - Panorama



CREMONA - Cattedrale di Santa Maria Assunta - Duomo

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	927	1.912
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.808.459	28.622.361
60.	Crediti	15.946.646	11.347.110
90.	Partecipazioni	589.771	589.771
100.	Attività materiali	10.542.256	8.367.408
110.	Attività immateriali	120.888	182.000
120.	Attività fiscali	98.553	63.746
	a) correnti	98.553	63.746
	b) anticipate/differite	0	0
140.	Altre attività	4.767.376	4.379.384
Totale dell'Attivo		66.874.876	53.553.692

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti	529.734	15.091
70.	Passività fiscali	0	0
	a) correnti	0	0
	b) differite	0	0
90.	Altre passività	40.829.232	32.106.054
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	42.936	37.799
120.	Capitale	20.860.873	17.403.125
160.	Riserve	5.471.711	7.035.360
170.	Riserve da valutazione	627.245	(1.188.558)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.486.855)	(1.855.179)
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		66.874.876	53.553.692

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

Voci		2012	2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	932.712	639.287
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.251)	(560)
Margine di interesse		924.461	638.727
30.	Commissioni attive	5.377.270	3.925.520
40.	Commissioni passive	(100.549)	(127.849)
Commissioni nette		5.276.721	3.797.671
50.	Dividendi e proventi simili	25.779	6.439
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(155)	(596)
a)	<i>attività finanziarie</i>	(155)	(596)
b)	<i>passività finanziarie</i>	0	0
Margine di intermediazione		6.226.806	4.442.241
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.641.992)	(2.994.994)
a)	<i>attività finanziarie</i>	582.996	(236.980)
b)	<i>altre operazioni finanziarie</i>	(6.224.988)	(2.758.014)
110.	Spese amministrative:	(4.661.427)	(4.146.050)
a)	<i>spese per il personale</i>	(1.189.673)	(860.303)
b)	<i>altre spese amministrative</i>	(3.471.754)	(3.285.747)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(408.233)	(329.166)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61.112)	(70.298)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.087.182	1.251.032
Risultato della gestione operativa		(1.458.776)	(1.847.235)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	37.005
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		(1.458.776)	(1.810.230)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.079)	(44.949)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		(1.486.855)	(1.855.179)
Utile (perdita) d'esercizio		(1.486.855)	(1.855.179)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

Voci		2012	2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.486.855)	(1.855.179)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.815.803	(978.747)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.815.803	(978.747)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	328.948	(2.833.926)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31/12/2012**
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività compless. esercizio 31/12/2011		
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strum. di capitale			Altre variazioni *
Capitale	11.883.990	0	11.883.990	0	0	0	941.495	(77.018)	0	0	4.654.658	0	17.403.125
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	8.154.519	0	8.154.519	57.588	0	0	0	0	0	0	(1.176.747)	0	7.035.360
a) di utili	2.932.125	0	2.932.125	57.588	0	0	0	0	0	0	(2.076.702)	0	913.011
b) altre	5.222.394	0	5.222.394	0	0	0	0	0	0	0	899.955	0	6.122.349
Riserve da valutazione	(209.811)	0	(209.811)	0	0	0	0	0	0	0	0	(978.747)	(1.188.558)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quote proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	57.588	0	57.588	(57.588)	0	0	0	0	0	0	0	(1.855.179)	(1.855.179)
Patrimonio Netto	19.886.286	0	19.886.286	0	0	0	941.495	(77.018)	0	0	3.477.911	(2.833.926)	21.394.748

* La voce "altre variazioni" contiene gli effetti derivanti dalla fusione con Fidimpresa Lombardia e dall'acquisizione di quote di capitale sociale gratuito.

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività compless. esercizio 31/12/2012			
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straordin. dividen.		Variaz. strum. di capitale	Altre variazioni *	
Capitale	17.403.125	0	17.403.125	0	0	0	840.410	(146.445)	0	0	2.763.783	0	20.860.873
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	7.035.360	0	7.035.360	(1.855.179)	0	0	0	86.065	0	0	205.465	0	5.471.711
a) di utili	913.011	0	913.011	0	0	0	0	0	0	0	24.239	0	937.250
b) altre	6.122.349	0	6.122.349	(1.855.179)	0	0	0	86.065	0	0	181.226	0	4.534.461
Riserve da valutazione	(1.188.558)	0	(1.188.558)	0	0	0	0	0	0	0	0	1.815.803	627.245
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quote proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	(1.855.179)	0	(1.855.179)	1.855.179	0	0	0	0	0	0	0	(1.486.855)	(1.486.855)
Patrimonio Netto	21.394.748	0	21.394.748	0	0	0	840.410	(60.380)	0	0	2.969.248	328.948	25.472.974

* La voce "altre variazioni" contiene gli effetti derivanti dalla fusione con Artigianfidi Mantova, Confiditer Padova e Confidi CNA Vicenza e dall'acquisizione di quote di capitale sociale gratuito.



LECCO - Panorama



MILANO - Santa Maria Nascente - Duomo

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto

Attività operativa		2012	2011
1.	Gestione	5.282.051	1.569.200
	Risultato d'esercizio (+/-)	(1.486.855)	(1.855.179)
	Plus/minusval. su attiv. finanz. detenute per la negoz. e su attiv./passiv. finanz. valut. al fair value (+/-)	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.641.992	2.994.994
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	469.113	399.464
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
	Imposte e tasse non liquidate (+)	(821)	7.687
	Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	658.622	22.234
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.237.436)	(1.781.451)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(870.481)	(112.603)
	Crediti verso banche	(293.176)	(212.987)
	Crediti verso enti finanziari	0	0
	Crediti verso clientela	(4.118.155)	(1.757.809)
	Altre attività	44.376	301.945
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(903.300)	539.293
	Debiti verso banche	(119.404)	(13.268)
	Debiti verso enti finanziari	0	0
	Debiti verso clientela	0	0
	Titoli in circolazione	0	0
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Altre passività	(783.896)	552.561
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		(858.685)	327.039
Attività di investimento		2012	2011
1.	Liquidità generata da	557	0
	Vendite di partecipazioni	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0

	Vendite di attività materiali	557	0
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	<i>Liquidità assorbita da</i>	<i>(69.332)</i>	<i>(1.207.785)</i>
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Acquisti di attività materiali	(70.008)	(1.219.411)
	Acquisti di attività immateriali	0	(1.989)
	Acquisti di rami d'azienda *	676	13.615
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimen. (B)</i>	<i>(68.775)</i>	<i>(1.207.785)</i>
	Attività di provvista	2012	2011
	Emissioni/acquisti di quote proprie	926.475	881.569
	Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
	Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	<i>926.475</i>	<i>881.569</i>
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	(985)	823

* Trattasi della liquidità apportata in Sviluppo Artigiano a seguito della fusione per incorporazione di Artigianfidi Mantova, Confiditer Padova e Confidi CNA Vicenza, fusione decorrente dal 01/01/2012.

Riconciliazione	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.912	1.089
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(985)	823
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	927	1.912



MANTOVA - Veduta



PADOVA - Prato della valle

NOTA INTEGRATIVA
(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano, in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B., ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto.

L'iscrizione di Sviluppo Artigiano all'Elenco Speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario è avvenuta in data 05/03/2009.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 30/01/2013 dei risultati attesi pianificati nel Business Plan 2013-2015 - ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale. Per una descrizione sintetica delle direttrici di sviluppo

esplicitate nel suddetto Business plan si rinvia al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione “ della relazione sulla gestione.

- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. In considerazione dell'operazione di fusione dei 3 confidi, il confronto con i dati patrimoniali ed economici del 2011 risulta scarsamente rappresentativo. Al fine di meglio comprendere l'impatto della fusione si rimanda a quanto esposto in Nota integrativa parte D sezione 7 “Informativa su aggregazioni d'impresa”. Nelle tabelle di variazione presenti nella nota integrativa i saldi rinvenienti dall'operazione di fusione sono riportati nella voce “Altre variazioni”.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con decorrenza 31 gennaio 2013, previo il comune accordo delle parti, è stata dichiarata decaduta la contro-garanzia che Sviluppo Artigiano rilasciava sulle singole garanzie rilasciate da Canova Cooperativa Artigiana di garanzia della Marca Trevigiana con sede a Treviso.

Si segnala, inoltre, che con decorrenza dall'1/1/2013, dopo la scadenza dell'attuale contratto di Internal Auditor, è stato siglato, per l'analogo servizio, un nuovo contratto con la Federazione delle BCC del Veneto. Tale nuovo accordo è stato deliberato dal CdA in data 7/11/2012 e, successivamente, comunicato a Banca d'Italia come previsto dalla normativa vigente.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (ossia la prestazione delle garanzie) verso i soci alla data del 31/12/2012 sono pari al 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci del 15/10/2010 per il novennio 2010-2018, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientra nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

Tale revisione verrà inoltre svolta al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge 59/1992.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2012 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2012:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011

La seguente modifica è applicabile dopo l'1 gennaio 2012, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologata dall'UE:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	giugno 2011	1° luglio 2012	05 giugno 2012	(UE) 475/2012 06/06/2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	giugno 2011	1° gennaio 2013	05 giugno 2012	(UE) 475/2012 06/06/2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29/12/2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29/12/2012

Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29/12/2012
IFRS 13 Valutazione del fair value	maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29/12/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	maggio 2011	1° gennaio 2014	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29/12/2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	maggio 2011	1° gennaio 2014	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29/12/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	maggio 2011	1° gennaio 2014	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29/12/2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	maggio 2011	1° gennaio 2014	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29/12/2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	maggio 2011	1° gennaio 2014	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29/12/2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29/12/2012
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	ottobre 2011	1° gennaio 2013	04 marzo 2013	(UE) 1255/2012 18/03/2013
Government Loans (Amendments to IFRS 1)	marzo 2012	1° gennaio 2013	04 marzo 2013	(UE) 183/2013 05/03/2013

Sviluppo Artigiano non ha applicato anticipatamente tale modifica; dalla valutazione ancora in corso non emergono impatti significativi sulla posizione finanziaria netta e sulle performance operative e sui flussi di cassa di Sviluppo Artigiano.

Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo l'1 gennaio 2013. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards e Interpretazioni:		
IFRS 9 Financial Instruments (Issued 12 November 2009) and subsequent amendments (amendments to IFRS 9 and IFRS 7 issued 16 December 2011)	novembre 2009 e dicembre 2011	1° gennaio 2015
Improvements to IFRSs (2009-2011)	maggio 2012	1° gennaio 2013
Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)	giugno 2012	1° gennaio 2013
Investment entities (Amendments to IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 and IAS 28)	ottobre 2012	1° gennaio 2014

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere

anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie valutate al fair value

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dagli IAS.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al fair value" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame, come emerge dalle politiche di investimento e di gestione del portafoglio titoli assunte dal Consiglio di Amministrazione a mezzo dell'approvazione del "Regolamento sulla gestione della liquidità", sono allocati i titoli che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività

finanziaria.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura (prezzi "bid");
- il fair value delle quote di OICR e delle gestioni patrimoniali è determinato sulla base delle quotazioni NAV pubblicate e sulle comunicazioni delle società di gestione;
- il fair value delle polizze assicurative è determinato sulla base del valore comunicato dalle compagnie assicurative;
- se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, Sviluppo Artigiano determina il fair value di tale strumento utilizzando una delle seguenti tecniche di valutazione: se a disposizione, l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se, rispetto all'operazione di mercato più recente, le condizioni sono cambiate, la variazione corrispondente nel fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione è determinata facendo riferimento ai prezzi o tassi correnti per strumenti finanziari simili, rettificati come appropriato, per eventuali differenze rispetto allo strumento in fase di valutazione); il riferimento al fair value corrente di un altro strumento sostanzialmente equivalente allo strumento da valutare; l'analisi con flussi finanziari attualizzati (in ipotesi di applicazione di un'analisi dei flussi finanziari attualizzati, Sviluppo Artigiano utilizza uno o più tassi di attualizzazione pari ai tassi prevalenti di rendimento degli strumenti finanziari che presentano sostanzialmente le medesime condizioni e caratteristiche, inclusi la qualità di credito dello strumento, il residuo arco temporale per il quale è fissato il tasso di interesse contrattuale, il residuo termine di rimborso del capitale e la moneta di conto in cui i pagamenti devono essere effettuati). Qualora esista una tecnica di valutazione utilizzata comunemente da coloro che partecipano al mercato per attribuire un prezzo allo strumento e tale tecnica abbia dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato, Sviluppo Artigiano utilizza tale tecnica;
- il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate dev'essere stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tuttavia, nel caso specifico, tali partecipazioni sono valutate al costo, in quanto il fair value non può essere stimato affidabilmente.

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli di debito, nonché i finanziamenti quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Sviluppo Artigiano ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'escussione delle garanzie rilasciate e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto o importo escusso delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti all'impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione; essi, pertanto, vengono valorizzati al costo storico.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Attualmente Sviluppo Artigiano non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti.

In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Nella presente voce dovrebbe figurare il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value”, ai sensi degli IAS 28 e 31.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un’influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteri di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l’eventuale impatto che l’applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell’applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un’influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture secondo i disposti dello IAS 31).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un’attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d’esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata, in seguito, realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali comprese quelle detenute a scopo di investimento vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo

valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di

attualizzazione.

Debiti

Criteria di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione, e gli scoperti tecnici su titoli.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dallo IAS 39.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Dovrebbe formare oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo,

delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce “Attività fiscali - Passività fiscali”, alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dell’attivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono le medesime indicazioni della precedente voce “Altre attività”, con l’aggiunta di quanto di seguito indicato con specifico riguardo alle “Garanzie finanziarie”.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un’unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all’importo maggiore fra:

- l’importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l’intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l’importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l’ammortamento

cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18. A partire dal 01/01/2011, la Società ha adottato un criterio di calcolo del risconto che considera oltre alla variabile tempo anche il profilo di decadimento del rischio legato alla struttura del piano di ammortamento. L'implementazione di questo criterio è stata possibile anche grazie all'affinamento delle informazioni analitiche disponibili per ciascuna pratica di affidamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("bonis", "sotto osservazione", "incaglio" e "sofferenza") – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al fair value alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il fair value del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il fair value dell'acquisizione è determinato con riferimento al fair value dell'entità acquisita.

Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2012 non si sono operati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2. Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0
3. Attività finanz. disponib. per vendita	23.475.554	10.947.272	385.633	34.808.459
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	23.475.554	10.947.272	385.633	34.808.459
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	23.475.554	10.947.272	385.633	34.808.459

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 1 sono titoli di debito quotati.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 2 sono obbligazioni bancarie, quote di fondi di investimento, polizze assicurative e gestioni patrimoniali.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28. In assenza di

un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Attività finanziarie	Deten. per negoziaz.	Valut. al fair value	Disponib. per vend.	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	302.316	0
2. Aumenti	0	0	83.317	0
2.1. Acquisti	0	0	65.227	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento *	0	0	18.090	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuz.	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	385.633	0

* La voce "Altre variazioni in aumento" fa riferimento all'incorporazione di Artigianfidi Mantova, Confiditer Padova e Confidi CNA Vicenza, fusione decorrente dal 01/01/2012.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 927

Il saldo rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
a) Denaro in contanti	927	1.912
Totale	927	1.912

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita: Euro 34.808.459

Il saldo indicato comprende obbligazioni, azioni, nonché quote di fondi comuni e polizze detenute da Sviluppo Artigiano.

Rispetto al 31/12/2011, il portafoglio è complessivamente aumentato a motivo sia di acquisti nel corso dell'esercizio 2012 (allo scopo di incrementare il rendimento della liquidità disponibile) sia dei titoli (per un importo pari ad Euro 3.360.120) provenienti da Artigianfidi Mantova, Confiditer Padova e Confidi CNA Vicenza (d'ora in avanti, in breve, i "3 Confidi"), fusi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012.

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	23.475.554	8.441.709	0	23.614.836	1.996.788	0
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	23.475.554	8.441.709	0	23.614.836	1.996.788	0
1.2.1 liberi	17.121.763	7.067.699	0	15.208.293	1.926.976	0
1.2.2 fondi di terzi	6.353.791	1.374.010	0	8.406.543	69.812	0
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	0	1.729.894	385.633	0	1.937.857	302.316
2.1 liberi ¹	0	1.729.894	385.633	0	1.580.625	302.316
2.2 fondi di terzi	0	0	0	0	357.232	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività ²	0	775.669	0	0	770.564	0
4.1 polizze libere	0	775.669	0	0	770.564	0
Totale	23.475.554	10.947.272	385.633	23.614.836	4.705.209	302.316

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 (Euro 385.633).

² Comprende le polizze vita.

Il portafoglio relativo ai fondi di terzi è costituito dall'investimento delle risorse finanziarie pertinenti ai fondi non di proprietà iscritti tra le "Altre passività".

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività finanziarie	34.808.459	28.622.361
a) Governi e Banche Centrali	23.358.355	22.030.765
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	8.429.760	4.006.453
d) Enti finanziari	2.634.792	2.274.711
c) Altri emittenti ¹	385.552	310.432
Totale	34.808.459	28.622.361

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Altre attività	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	25.611.625	311.952	1.928.220	0	770.564	28.622.361
B. Aumenti	13.281.660	85.651	605.524	0	5.105	13.977.940
B.1. Acquisti	7.349.346	65.425	68.956	0	0	7.483.727
B.2. Variazioni positive di fair value	2.707.677	2.136	114.832	0	5.105	2.829.750
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0	0
B.5. Altre variazioni	3.224.637	18.090	421.736	0	0	3.664.463
C. Diminuzioni	6.976.022	1.552	814.268	0	0	7.791.842
C.1. Vendite	1.944.866	0	795.038	0	0	2.739.904
C.2. Rimborsi	4.640.015	0	0	0	0	4.640.015
C.3. Variazioni negative di fair value	59.573	1.552	16.058	0	0	77.183
C.4. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
C.5. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0	0
C.6. Altre variazioni	331.568	0	3.172	0	0	334.740
D. Rimanenze finali	31.917.263	396.051	1.719.476	0	775.669	34.808.459

Per i titoli di debito e le quote di O.I.C.R.:

- la voce "Altre variazioni" in aumento fa riferimento all'incremento dei valori dei titoli dovuto all'incorporazione dei 3 Confidi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012 e agli interessi maturati e non ancora accreditati sui titoli e alle plusvalenze realizzate nell'esercizio;
- la voce "Altre variazioni" in diminuzione fa invece riferimento agli interessi accreditati ma non maturati nel periodo.

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro 15.946.646

Il saldo indicato comprende:

- le giacenze presso gli enti creditizi per Euro 15.946.646 (per maggiori dettagli, si veda la tabella che segue);
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni operate da parte delle banche (Euro 7.098.885) al netto delle relative svalutazioni analitiche di pari importo. In dettaglio, le previsioni di perdita sulle singole posizioni già escusse hanno indotto Sviluppo Artigiano a svalutare integralmente i suddetti crediti verso soci.

Rispetto al 31/12/2011, la voce “60. Crediti” ha subito:

- un decremento dovuto principalmente agli investimenti di parte della liquidità in attività disponibili per la vendita (allo scopo di incrementare il rendimento della liquidità disponibile) e del pagamento delle transazioni concordate con alcuni istituti di credito (per un importo complessivo di Euro 2.943.405);
- un incremento dovuto agli apporti di liquidità provenienti dalla fusione per incorporazione di Artigianfidi – Società Cooperativa – Cooperativa iscritta nella separata Sezione dell’Albo delle Imprese Artigiane con Delibera della Commissione Provinciale per l’Artigianato di Mantova in data 24 Gennaio 1990, Confiditer Società Cooperativa a r.l. e Confidi CNA Vicenza, Società Cooperativa (per un importo complessivo di Euro 4.306.360).

6.1. Crediti verso banche - Composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	15.946.646	11.347.110
1.1 Depositi e conti correnti liberi	5.490.278	6.156.349
1.2 Depositi e conti correnti indisponibili	10.456.368	5.190.761
- Conti correnti vincolati ¹	3.639.960	1.717.276
- Fondi di terzi ²	6.816.408	3.473.485
2. Finanziamenti	0	0
2.1. pronti contro termine	0	0
2.2. leasing finanziario	0	0
2.3. factoring	0	0
- pro-solvendo	0	0
- pro-soluto	0	0
2.4. altri finanziamenti	0	0
3. Titoli di debito	0	0
- titoli strutturati	0	0
- altri titoli di debito	0	0
4. Altre attività	0	0
Totale valore di bilancio	15.946.646	11.347.110
Totale fair value	15.946.646	11.347.110

¹ Trattasi di c/c collateralizzati Euro 1.989.960 e di certificati di credito Euro 1.650.000

² di cui collateralizzati per Euro 221.665 (31/12/2012) e Euro 152.018 (31/12/2011)

Sezione 9 – Voce 90. Partecipazioni: Euro 589.771

9.1. Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partec. (%)	Disponib. voti (%)	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotaz. SI/NO
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
CEVSA srl	589.771	43,33%	43,33%	Marghera (VE), via della Pila 3/b	2.756.315	211.000	1.361.116	85.403	No

La voce “Totale ricavi” è pari alla voce “A)1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni” estratta dal bilancio della partecipata.

Tutti i dati della partecipata si riferiscono al bilancio al 31/12/2011, che è l’ultimo bilancio approvato disponibile.

9.2. Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	589.771	589.771
B. Aumenti	0	0	0
B.1. Acquisti	0	0	0
B.2. Riprese di valore	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1. Vendite	0	0	0
C.2. Rettifiche di valore	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	589.771	589.771

9.3. Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Sviluppo Artigiano non ha costituito alcuna partecipazione detenuta in società collegata a garanzia di proprie passività o impegni.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali: Euro 10.542.256

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2011, fatta salva la riduzione dovuta al regolare processo di ammortamento, la voce è complessivamente aumentata a motivo delle attività materiali provenienti dai 3 Confidi fusi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012 (per un importo pari ad Euro 2.513.397).

10.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	6.108.260	0	4.807.546	0
1.1. di proprietà	6.108.260	0	4.807.546	0
a) terreni	830.153	0	330.589	0
b) fabbricati	5.025.532	0	4.218.287	0
c) mobili	25.217	0	4.541	0
d) strumentali	227.358	0	254.129	0
e) altri	0	0	0	0

1.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
Totale 1	6.108.260	0	4.807.546	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
2.1. beni importati	0	0	0	0
2.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
2.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	4.433.996	0	3.559.862	0
di cui: concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale 3	4.433.996	0	3.559.862	0
Totale (1+2+3)	10.542.256	0	8.367.408	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	10.542.256		8.367.408	

10.2. Variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	330.589	7.778.149	4.541	254.129	0	8.367.408
B. Aumenti	499.564	2.014.246	26.060	43.535	0	2.583.405
B.1. Acquisti	0	24.080	26.060	19.868	0	70.008
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
B.4. Altre variaz. *	499.564	1.990.166	0	23.667	0	2.513.397
C. Diminuzioni	0	332.867	5.384	70.306	0	408.557
C.1. Vendite	0	0	0	324	0	324
C.2. Ammortamenti	0	332.867	5.384	69.749	0	408.000
C.3. Rettifiche di valore da deterioram. imputate a :	0	0	0	233	0	233
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0

- Conto Economico	0	0	0	233	0	233
C.4. Variaz. negat. di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
C.5. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	830.153	9.459.528	25.217	227.358	0	10.542.256

* La voce "Altre variazioni" in aumento fa riferimento all'incremento dovuto all'incorporazione dei 3 Confidi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012.

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Strumentali	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
	Autovetture	25,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

10.3. Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Sviluppo Artigiano non ha costituito alcuna attività materiale a garanzia di propri debiti o impegni.

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali: Euro 120.888

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2011, la voce ha subito un decremento dovuto esclusivamente al regolare processo di ammortamento.

11.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	120.888	0	182.000	0
2.1. di proprietà	120.888	0	182.000	0
- generate internamente	0	0	0	0

- altre	120.888	0	182.000	0
2.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	120.888	0	182.000	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	120.888	0	182.000	0
Totale	120.888		182.000	

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	182.000
B. Aumenti	0
B.1. Acquisti	0
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	61.112
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	61.112
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	120.888

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali: Euro 98.553*12.1. Attività fiscali correnti - Composizione*

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Credito verso Erario per ritenute	56.963	56.012
Credito Ires	2.272	7.589
Credito Irap	3.667	145
Altri crediti d'imposta	35.651	0
Totale	98.553	63.746

Le attività fiscali sopra evidenziate sono il risultato della compensazione tra i crediti e gli acconti di natura fiscale e i debiti originati dall'IRAP afferente all'esercizio 2012 per Euro 28.079.

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività: Euro 4.767.376

Rispetto al 31/12/2011, la voce è complessivamente aumentata anche a motivo degli apporti provenienti dai 3 Confidi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012 (per un importo pari ad Euro 691.189).

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Crediti per commissioni da incassare	258.219	223.157
Crediti verso Confidi soci per il rilascio di controgaranzie	60.000	131.161
Crediti verso clienti ¹	414.430	254.106
Fatture da emettere	89.693	113.269
Crediti diversi ²	2.992.309	2.674.418
Finanziamenti concessi a favore di soggetti terzi	915.537	950.750
Ratei e risconti attivi	37.188	32.523
Totale	4.767.376	4.379.384

¹ La voce "Crediti verso clienti" è al netto di un fondo svalutazione clienti di Euro 22.000.

² La voce "Crediti diversi" include i crediti per contributi da ricevere e altri crediti (depositi cauzionali, credito verso Inail, ecc...).

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti: Euro 529.734

L'incremento rispetto al 31/12/2011 deriva dai mutui passivi (in regolare corso di ammortamento) contratti dai 3 Confidi fusi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012. L'apporto dei detti 3 Confidi ammontava ad Euro 634.047 al 01/01/2012.

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	v/ banche	v/ enti finanz.	v/ client.	v/ banche	v/ enti finanz.	v/ client.
1. Finanziamenti	529.734	0	0	15.091	0	0
1.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri debiti	0	0	0	0	0	
Totale	529.734	0	0	15.091	0	0
Fair value	529.734	0	0	15.091	0	0

Sezione 7 – Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività: Euro 40.829.232

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2012, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39 (cfr. paragrafo 47, lettera c).

Rispetto al 31/12/2011, la voce è complessivamente aumentata anche a motivo delle passività provenienti dai 3 Confidi fusi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dal 01/01/2012 (per un importo complessivo pari ad Euro 7.286.711).

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Rischi su garanzie finanziarie:	23.878.609	17.506.508
_ Rischi su garanzie a sofferenza	16.021.228	11.334.756
_ Rischi su garanzie a incaglio	1.613.318	1.011.149

_ <i>Rischi su garanzie sotto osservazione</i> *	877.366	0
_ <i>Rischi su garanzie in bonis</i>	5.366.697	5.160.603
Debiti nei confronti dei Soci uscenti dalla compagine sociale (recessi, esclusioni, decessi)	521.055	441.937
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	375.362	371.922
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	429.681	241.116
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	48.227	38.151
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	76.997	74.336
Debiti verso soci per depositi cauzionali	724.133	806.371
Debiti verso erario per Iva	2.258	7.265
Debiti verso INPS/INAIL	44.718	44.440
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	14.307.038	12.135.725
Debiti diversi	419.199	438.283
Risconti passivi	1.955	0
Totale	40.829.232	32.106.054

* Voce introdotta ex novo nel 2012.

I rischi su garanzie "in bonis" includono il risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza pari ad Euro 4.809.047 (al 31/12/2012) e ad Euro 4.421.619 (al 31/12/2011).

In aggiunta a quanto sopra e per maggior dettaglio, si ricorda che, utilizzando anche le informazioni ottenute dal sistema bancario col quale opera, Sviluppo Artigiano ha condotto attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente al 31/12/2012.

A seguito dello svolgimento di tali attività, Sviluppo Artigiano ha quantificato nel dettaglio:

- le posizioni classificate "a sofferenza" e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 66,32% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (al 60,10% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2011, le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 72,32% e al 67,31%. La riduzione è prevalentemente imputabile alla progressiva chiusura delle posizioni più anziane che presentavano, in conseguenza delle loro caratteristiche, percentuali di svalutazioni più elevate;
- le posizioni classificate "ad incaglio" e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 31,53% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (al 26,67% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2011, le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 36,09% e al 32,15%;
- le posizioni classificate "sotto osservazione" e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 5,00% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (al 4,28% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31 dicembre 2011 tali posizioni rientravano tra i crediti in bonis con svalutazione al 2,68%;

- le posizioni classificate “in bonis” e il correlato fondo rischi (composto dal risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza e dall’ulteriore stanziamento in applicazione dello IAS 39.47 paragrafo c) di ammontare mediamente pari al 2,86% delle medesime posizioni (al netto della quota contro garantita, al netto della controgaranzia rilasciata a favore del Confidi Socio Canova CNA Treviso e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi) e al 2,42% (considerando il valore al lordo della quota controgarantita e al netto della controgaranzia rilasciata a favore del Confidi Socio Canova CNA Treviso e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi).

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 42.936

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	37.799	21.526
B. Aumenti	36.387	24.233
B.1. Accantonamenti dell’esercizio	36.387	24.233
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	31.250	7.960
C.1. Liquidazioni effettuate	16.663	0
C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹	14.587	7.960
D. Esistenze finali	42.936	37.799

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 13.240 nel 2012 ed Euro 7.642 nel 2011), per imposta sostitutiva (Euro 153 nel 2012 ed Euro 92 nel 2011) e per TFR maturato e pagato nell’anno (Euro 1.194 nel 2012 ed Euro 226 nel 2011).

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120., 160. e 170.

12.1. Composizione della voce 120. Capitale: Euro 20.860.873

Al Capitale sociale partecipano n. 41.161 soci (31/12/2012).

Rispetto al 31/12/2011, la voce ha subito:

- un incremento dovuto alla fusione con i 3 Confidi (n. 3.950 soci per un importo pari ad Euro 2.763.783), a nuove iscrizioni (n. 1.476 soci per un importo pari ad Euro 7.616) e all’integrazione di quote sociali preesistenti (per un importo pari ad Euro 948.118). La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 3.457.748;
- un decremento derivante da esclusioni/dimissioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 172 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 232.510. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale e agli stessi obbligatoriamente restituito (Euro 146.445), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi pregressi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e

imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 86.065).

Rispetto al 31/12/2011 la voce “Riserve” ha subito un incremento di Euro 205.465 imputabile agli effetti complessivi della fusione dei 3 Confidi in Sviluppo Artigiano con decorrenza dall’01/01/2012 e un incremento di Euro 86.065 per l’acquisizione di quote di capitale sociale gratuito (come sopra meglio descritto).

12.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Le riserve di Patrimonio Netto di seguito indicate hanno il seguente scopo e natura:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valut. patrim. IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
<i>Capitale</i>	20.860.873			-	-
_ Capitale oneroso	13.960.622	B,C		-	-
_ Capitale gratuito	6.900.251	B		-	-
<i>Riserve di capitali</i>	4.534.461			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.692.460	A,B		-	-
_ Riserva capitale gratuito	2.451.911	A,B		(1.855.179)	-
_ Riserva L. 108/96	237.171	A,B		-	-
_ Riserva L.R. 17/90	543.148				
_ Riserva FTA	(486.516)	A,B		-	-
_ Riserva Fusioni	96.287	A,B			
<i>Riserva da valutazione</i>	627.245	A,B		-	-
<i>Riserve di utili</i>	937.250			-	-
_ Riserva legale	739.892	A,B		-	-
_ Riserva statutaria	197.358	A,B		-	-
<i>Risultato d’esercizio</i>	<i>(1.486.855)</i>			-	-
Totale Patrim. Netto al 31/12/2012	25.472.974			-	-
Quota non distribuibile	11.512.352			-	-
Residua quota distribuibile	13.960.622			-	-
A = aumento capitale sociale		B = copertura perdite		C = distribuzione ai soci	

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10. e 20.

1.1. *Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 932.712*

Voci	Titoli di debito	Finanz.	Altre oper.	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziar. valut. al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	831.051	0	0	831.051	558.520
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti	0	0	31.881	31.881	26.381
5.1. Crediti verso banche	0	0	31.881	31.881	26.381
5.2. Crediti verso enti finanz.	0	0	0	0	0
5.3. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre attività	0	21.973	47.807	69.780	54.386
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	831.051	21.973	79.688	932.712	639.287

1.2. *Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni*

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 31.881, interessi attivi sui titoli in portafoglio determinati con il metodo del costo ammortizzato per Euro 831.051, interessi attivi sui finanziamenti fruttiferi concessi a terzi per Euro 21.973 e interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 47.807.

1.3. *Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 8.251*

Nella voce confluiscono gli interessi passivi bancari di c/c e gli interessi passivi sui mutui.

Voci	Finanz.	Titoli	Altro	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Debiti verso banche	8.251	0	0	8.251	560
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0

7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	8.251	0	0	8.251	560

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30. e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive: Euro 5.377.270

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. operazioni di leasing finanziario	0	0
2. operazioni di factoring	0	0
3. credito al consumo	0	0
4. attività di merchant banking	0	0
5. garanzie rilasciate	5.360.043	3.909.606
6. servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7. servizi di incasso e pagamento	0	0
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9. altre commissioni	17.227	15.914
- per istruttoria pratiche di affidamento	17.227	15.914
Totale	5.377.270	3.925.520

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono per il 100% dai soci affidati e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio del totale delle garanzie finanziarie (esposte tra le "Altre passività" e calcolate applicando i principi contabili internazionali come definito nel paragrafo "Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie").

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive: Euro 100.549

Nella voce compaiono le "spese bancarie diverse" (aventi natura di commissioni bancarie passive, quali, ad esempio, le commissioni per la gestione del portafoglio titoli, ecc.) e le commissioni per controgaranzie ricevute.

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. garanzie ricevute	61.491	95.000
2. distribuzione di servizi di terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni	39.058	32.849
Totale	100.549	127.849

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili: Euro 25.779*3.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	25.779	0	6.439
3. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0
4. Partecipazioni	0	0	0	0
4.1. per attività di merchant banking	0	0	0	0
4.2. per altre attività	0	0	0	0
Totale	0	25.779	0	6.439

I proventi da quote O.I.C.R. si riferiscono ai relativi introiti percepiti nel corso del 2012.

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto: Euro 155*7.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie:	0	(155)	(155)	0	(596)	(596)
1.1. Crediti	0	0	0	0	0	0
1.2. Attiv. disp. per la vend.	0	(155)	(155)	0	(596)	(596)
1.3. Attiv. deten. sino a scad.	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	0	(155)	(155)	0	(596)	(596)
2. Passività finanziarie:	0	0	0	0	0	0
2.1. Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	0	(155)	(155)	0	(596)	(596)

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: Euro 5.641.992

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti - Composizione

Voci	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Crediti verso banche:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanz.:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela:	(891.101)	0	1.474.097	0	582.996	(236.980)
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(891.101)	0	1.474.097	0	582.996	(236.980)
Totale	(891.101)	0	1.474.097	0	582.996	(236.980)

La voce “Rettifiche di valore specifiche” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2012 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione integrale per un importo superiore (pari ad Euro 891.101) a quanto stimato come rischio sulle garanzie in essere tra le altre passività.

La voce “Riprese di valore specifiche” accoglie le rivalutazioni analitiche contabilizzate nel 2012 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione integrale per un importo inferiore (pari ad Euro 985.138) a quanto stimato come rischio sulle garanzie in essere tra le altre passività e all’incasso di controgaranzie a fronte di singole posizioni già escusse (pari ad Euro 427.033) ed i recuperi di somme dai clienti già escussi (pari ad Euro 61.926).

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	(7.398.999)	0	872.282	301.729	(6.224.988)	(2.758.014)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	(7.398.999)	0	872.282	301.729	(6.224.988)	(2.758.014)

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle singole garanzie a sofferenza, ad incaglio e sotto osservazione per Euro 7.398.999.

La voce “Riprese di valore” accoglie l’esubero delle svalutazioni analitiche operate prima del 01/01/2012 a fronte delle garanzie a sofferenza, di operazioni di transazioni operate con le banche e del recupero di garanzie a sofferenza nel corso del 2012 per Euro 872.282 (cd. riprese di valore specifiche) e dell’intero portafoglio delle garanzie in bonis per Euro 301.729 (cd. riprese di valore di portafoglio).

Infine, per ulteriori informazioni di dettaglio, si rinvia alla “Sezione 9 – Voce 90. Altre passività”.

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative: Euro 4.661.427

La voce comprende le "spese per il personale" (Euro 1.189.673) e le "altre spese amministrative" (Euro 3.471.754).

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale - Composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Personale dipendente	745.061	507.334
a) salari e stipendi	534.478	367.518
b) oneri sociali	145.366	96.793
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36.387	24.233
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	28.830	18.790
2. Altro personale in attività *	196.753	206.363
3. Amministratori e Sindaci	247.859	146.606
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	1.189.673	860.303

* La voce "Altro personale in attività" comprende i collaboratori a progetto.

A seguito delle richieste di chiarimenti inoltrate da banche e intermediari finanziari in ordine alle corrette modalità di rilevazione nel Conto Economico dei costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti, dei costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta e dei costi per rimborsi chilometrici, la Banca d'Italia (con Circolare del 22/02/2011) ha precisato che tali costi formano oggetto di rilevazione nel bilancio nella Voce 110. a) Spese amministrative – Spese per il personale del Conto Economico.

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti: 0;

b) quadri direttivi: 1;

c) impiegati: 16.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese legali e consulenze	411.724	462.673
Spese gestione locali	61.415	58.575
Spese di manutenzione	12.511	33.794
Spese di rappresentanza	77.102	90.030
Spese godimento beni di terzi	136.728	118.486
Canoni outsourcing	2.049.979	1.765.677
Imposte e tasse varie	79.720	26.162
Altre spese amministrative	642.575	730.350
Totale	3.471.754	3.285.747

La voce "Canoni outsourcing" si riferisce ai compensi riconosciuti da Sviluppo Artigiano alle strutture territoriali deputate a svolgere attività di raccolta, compilazione nel software e prima analisi della documentazione relativa alle richieste di garanzia.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (escluse le spese) spettanti alla Società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, nonché l'importo totale dei corrispettivi (IVA esclusa) di competenza per gli altri servizi di verifica svolti e per altri servizi diversi dalla revisione legale relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2012: Revisione legale: Euro 47.500; Altri servizi di verifica: Euro 16.795; Altri servizi diversi dalla revisione: Euro 1.030.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 408.233

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali rappresentate da macchine d'ufficio (Euro 34.027), mobili (Euro 5.384), impianti (Euro 16.518), attrezzature (Euro 4.048), macchine elettrocontabili d'ufficio (Euro 9.910), autovetture (Euro 4.794), fabbricati (Euro 211.034), fabbricati a scopo di investimento (Euro 121.833) e altri beni (Euro 452).

10.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	286.167	233	0	286.400
1.1. di proprietà	286.167	233	0	286.400
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	211.034	0	0	211.034
c) mobili	5.384	0	0	5.384
d) strumentali	69.297	233	0	69.530
e) altri	452	0	0	452
1.2. acquisite in leasing finanz.	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
2. Attività riferib. al leasing finanz.	0	0	0	0
3. Attività deten. a scopo di invest.	121.833	0	0	121.833
<i>di cui concesse in leas. operat.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	408.000	233	0	408.233

Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 61.112

Sono costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software (Euro 663), altri beni immateriali (Euro 449) e altri costi ad utilizzazione pluriennale (Euro 60.000).

11.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immater.	61.112	0	0	61.112
2.1. di proprietà	61.112	0	0	61.112
2.2. acquisite in leasing finanz.	0	0	0	0
3. Attività riferib. al leasing finanz.	0	0	0	0
4. Attività concesse in leas. operat.	0	0	0	0
Totale	61.112	0	0	61.112

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 3.087.182*14.1. Composizione**Altri proventi ed oneri di gestione*

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Sopravvenienze attive	214.357	47.471
Affitti attivi	191.499	136.946
Contributi in conto esercizio	2.041.341	402.249
Tassa di ammissione	66.054	11.381
Altri proventi di gestione	736.026	687.391
Sopravvenienze passive	(79.962)	(34.406)
Contributo 0,5 % fondo garanzia interconsortile	(82.133)	0
Totale	3.087.182	1.251.032

Sezione 15 – Voce 170. Utili (perdite) delle partecipazioni: Euro 0*15.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Proventi	0	37.005
1.1. Rivalutazioni	0	37.005
1.2. Utili da cessione	0	0
1.3. Riprese di valore	0	0
1.4. Altri proventi	0	0
2. Oneri	0	0
2.1. Svalutazioni	0	0
2.2. Perdite da cessione	0	0
2.3. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
2.4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	0	37.005

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 28.079*17.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti	28.079	44.949
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0

4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	28.079	44.949

La base imponibile Irap comprende l'imponibile previdenziale 2012 del personale (Euro 674.624) e degli amministratori (Euro 45.340) a cui viene applicata l'aliquota del 3,9% (Euro 28.079).

L'Ires non viene conteggiata in quanto il risultato d'esercizio è negativo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
	Banche	Enti fin.	Client.	Banche	Enti fin.	Client.		
1. Leasing fin.	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	5.377.270	5.377.270	3.925.520
- di natura commerc.	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziar.	0	0	0	0	0	5.377.270	5.377.270	3.925.520
Totale	0	0	0	0	0	5.377.270	5.377.270	3.925.520

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell'operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle rettifiche di valore.

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziar. ¹	257.172.449	202.077.125
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	257.172.449	202.077.125
2. Garanzie rilasciate di natura commerc.	0	0
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	0	0
3. Impegni irrevocab. a erogare fondi	0	0
a) banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6. Altri impegni irrevocabili ²	47.538.389	35.908.053
Totale	304.710.838	237.985.178

¹ Rientrano in tale categoria i valori netti delle garanzie subordinate connesse a finanziamenti "in bonis" (Euro 187.698.335 al 31/12/2011 ed Euro 235.984.310 al 31/12/2012), le controgaranzie su garanzie subordinate (Euro 6.740.780 nel 2011 ed Euro 6.115.801 nel 2012) e il valore netto delle garanzie connesse a finanziamenti ad incaglio o a sofferenza (Euro 7.638.010 al 31/12/2011 ed Euro 15.072.338 al 31/12/2012).

² Trattasi di garanzie già deliberate da Sviluppo Artigiano entro il 31/12/2012 e relative a finanziamenti che, al 31/12/2012, non erano ancora stati erogati dagli istituti di credito.

Garanzie esistenti (valori nominali)

	Garanzie	31/12/2012	31/12/2011
	Totale garanzie	305.193.175	237.865.692
	di cui:		
1.	Controgaranzie	6.115.801	6.740.780
2.	Sussidiarie	299.077.374	231.124.912
	di cui:		
2.1.	deteriorate	32.706.884	19.983.915
2.2.	in bonis	266.370.490	211.140.997
	di cui:		
2.2.1.	garantite da fondi di terzi	37.304.482	28.938.524
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(13.162.365)	(10.656.465)
	garanzie a carico dei fondi di terzi	24.142.117	18.282.059
2.2.2.	garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano	229.066.008	182.202.473
	+ quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	13.162.365	10.656.465
	garanzie a carico di Sviluppo Artig.	242.228.373	192.858.938
	di cui:		
2.2.2.1.	a breve termine	118.185.761	88.456.154
2.2.2.2.	a medio/lungo termine	124.042.612	104.402.784

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate	7.098.885	7.098.885	0	5.322.564	5.322.564	0
- da garanzie	7.098.885	7.098.885	0	5.322.564	5.322.564	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	7.098.885	7.098.885	0	5.322.564	5.322.564	0
Totale	7.098.885	7.098.885	0	5.322.564	5.322.564	0

D.4. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche ¹	1.989.960	1.717.276
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	-	-
8. Attività materiali	-	-

¹ Trattasi dei collaterali.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2012		Totale al 31/12/2011	
	F.di pubbl.	di cui: a rischio proprio	F.di pubbl.	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	37.304.482	13.162.365	28.938.524	10.370.872
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	37.304.482	13.162.365	28.938.524	10.370.872
2. Attività deteriorate	6.538.173	1.772.503	3.106.727	327.692
2.1. sofferenze	5.651.608	1.487.233	2.640.226	230.182
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	5.651.608	1.487.233	2.640.226	230.182
2.2. incagli	886.565	285.270	466.501	97.510
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	886.565	285.270	466.501	97.510
2.3. esposizioni ristrutturare	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0
2.4. esposizioni scadute	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0
Totale	43.842.655	14.934.868	32.045.251	10.698.564

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.
1. Attività in bonis	13.162.365	(384.694)	12.777.671	10.656.465	(285.593)	10.370.872
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	13.162.365	(384.694)	12.777.671	10.656.465	(285.593)	10.370.872
2. Attività deteriorate	1.772.503	(1.122.557)	649.946	944.941	(617.249)	327.692
2.1. sofferenze	1.487.233	(1.037.665)	449.568	794.707	(564.525)	230.182
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	1.487.233	(1.037.665)	449.568	794.707	(564.525)	230.182
2.2. incagli/revoche	285.270	(84.892)	200.378	150.234	(52.724)	97.510
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	285.270	(84.892)	200.378	150.234	(52.724)	97.510
2.3. esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0	0	0
2.4. esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0	0	0
Totale	14.934.868	(1.507.251)	13.427.617	11.601.406	(902.842)	10.698.564

H.3. Altre informazioni

H.3.1. Attività a valore su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi non rientrano nella competenza economica di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2011			Incremento/decremento 2012			31/12/2012		
	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi
Antiusura	1.641.967	5.118.863	6.760.830	1.829.363	(486.326)	1.343.038	3.471.330	4.632.537	8.103.868
Ob.2 Docup Mis. 1.3	86.056	1.303.000	1.389.056	618.762	(469.049)	149.714	704.818	833.951	1.538.770
Aree sost. Mis.1.3	11.071	114.022	125.093	4.111	10.667	14.778	15.182	124.689	139.871
Por-Fesr	194.659	1.597.332	1.791.991	1.903.918	(1.597.332)	306.586	2.098.577	0	2.098.577
L.R.11/01	1.539.733	700.370	2.240.103	(1.331.467)	1.436.252	104.785	208.266	2.136.622	2.344.888
Fdo Rot.vo Prov. VI	0	0	0	318.235	0	318.235	318.235	0	318.235
Totale	3.473.486	8.833.587	12.307.073	3.342.923	(1.105.787)	2.237.136	6.816.409	7.727.800	14.544.209
Quota stanziata Sviluppo Art.	0	0	171.347	0	0	65.823	0	0	237.170
Totale Netto fondi di terzi	3.473.486	8.833.587	12.135.726	3.342.923	(1.105.787)	2.171.313	6.816.409	7.727.800	14.307.039

.3.2. Fondi di terzi ricevuti in amministrazione

Fondi di terzi	31/12/2011	Rettifiche da valutazione FV	Quota contrib.	Apporto da fusione		Integrazioni		Decrementi			Integr. Fondo 2012	31/12/2012	Rettifiche da valutazione FV	Quota contrib.
				Fondi di terzi	Quota contrib.	Inter. c/c	Inter. Titoli	Spese bancarie	Compet. Sviluppo Artigiano	Escussioni				
Antiusura	7.013.220	(423.738)	171.348	712.697	65.823	7.990	285.751	(3.891)	(61.730)	(165.942)	0	7.788.096	78.601	237.171
		6.760.830											8.103.868	
L.R. 11/01	2.301.037	(60.935)	0	0	0	3.792	27.543	(813)	(11.988)	0	0	2.319.570	25.318	0
		2.240.102											2.344.888	
Aree sost. Mis. 1.3.	132.162	(7.069)	0	0	0	36	4.168	(93)	0	0	0	136.273	3.598	0
		125.093											139.871	
Ob. 2 Docup Mis 1.3.	1.458.849	(69.794)	0	0	0	275	48.985	(185)	0	0	0	1.507.924	30.846	0
		1.389.055											1.538.770	
Por-Feser	2.008.553	(216.561)	0	743.023	0	1.778	102.292	(855)	0	(756.214)	0	2.098.577	0	2.098.577
		1.791.992											2.098.577	
Fdo Rot.vo Prov. VI	0	0	0	324.863	0	208	0	(428)	0	(6.407)	0	318.235	0	0
		0											318.235	0
		0											318.235	0

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è rivolta a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Fattori di rischio e Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, definito come il deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte, al fine di garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, operando in un contesto di rischio controllato, e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito.

Il principio fondamentale caratterizzante il processo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta, compilazione nel software e prima analisi della documentazione relativa alle richieste di garanzia; istruttoria;

valutazione; delibera; perfezionamento del credito (ed eventuali garanzie di copertura).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia il monitoraggio dell'andamento del portafoglio garanzie.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla struttura periferica che fa riferimento a Sviluppo Artigiano sia da soggetti terzi, in primis le banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio;

- fase di gestione delle sofferenze e recupero del credito.

In caso di posizione classificata sotto osservazione, ad incaglio o in sofferenza, Sviluppo Artigiano (tramite gli organi preposti) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio.

2.2 Controllo dei crediti

Il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare il rischio di credito complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano e i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Alla base delle verifiche svolte dal Risk Manager vi è la ricezione della documentazione e delle informazioni provenienti dalle unità territoriali decentrate e dalle banche convenzionate, nonché l'estrazione di query dai programmi informatici in uso.

I controlli vengono svolti con cadenza periodica:

- sia per i singoli affidamenti, sempre che non emergano anomalie di entità tale da richiedere un'immediata verifica;
- sia per gli affidamenti complessivi.

In particolare, il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione e nella gestione tempestiva dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti, concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), livello di assorbimento del Patrimonio di Vigilanza, grado di utilizzo dei fondi di terzi in amministrazione.

2.3 Recupero

L'ufficio legale fornisce al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche sotto osservazione, ad incaglio e in sofferenza. Altresì periodicamente, viene informato il Consiglio di Amministrazione circa l'andamento delle partite anomale (incaglio, sofferenza).

Di seguito si illustrano le due procedure di recupero predisposte con riferimento alle garanzie dirette e alle garanzie sussidiarie.

Garanzie dirette o "a prima chiamata"

In via preliminare si precisa che la Società non opera in prevalenza con questo strumento. La banca procede all'escussione delle garanzie concesse da Sviluppo Artigiano dal giorno successivo all'eventuale termine concesso all'obbligato diretto per l'assolvimento delle proprie obbligazioni, per l'importo che risulta dall'applicazione all'esposizione nei confronti dell'affidato, alla data dell'evento determinante, della percentuale garantita da Sviluppo Artigiano.

Il pagamento da parte di Sviluppo Artigiano determina gli effetti di cui all'art. 1949 del Codice Civile.

Per effetto del pagamento effettuato da Sviluppo Artigiano, sono trasferiti allo stesso tutti i privilegi, le garanzie personali e/o reali e gli altri accessori relativi al credito derivante dall'affidamento bancario.

Garanzie subordinate o "a seconda chiamata"

Si tratta della tipologia di garanzia prevalente. Ricevuta la richiesta di intervento della banca, Sviluppo Artigiano sceglie alternativamente le modalità di intervento di seguito previste:

- costituzione di deposito cauzionale presso la banca, in un conto speciale infruttifero intestato a proprio nome, di una somma pari alla quota garantita da Sviluppo Artigiano dell'esposizione rilevata dalla banca.

Tale somma è incassabile dalla banca solo quando la stessa avrà dimostrato a Sviluppo Artigiano che siano venute meno tutte le possibilità di recupero del residuo credito;

- intervento immediato attraverso il pagamento liberatorio.

Il pagamento da parte di Sviluppo Artigiano determina gli effetti cui all'art. 1949 del Codice Civile.

Per effetto del pagamento effettuato da Sviluppo Artigiano, sono trasferiti allo stesso tutti i privilegi, le garanzie personali e/o reali e gli altri accessori relativi al credito derivante dall'affidamento bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Soffer.	Incagli	Espos. ristruttur.	Espos. scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanz. deten. per negoz.	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attiv. finanz. dispon. per vendita ¹	0	0	0	0	31.917.263	31.917.263
4. Attiv. finanz. deten. sino a scaden.	0	0	0	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	0	0	0	15.946.646	15.946.646
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
7. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	47.863.909	47.863.909
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	36.958.735	36.958.735

¹ Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inclusi solo i titoli di debito.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	39.805.769	(24.733.431)	0	15.072.338
<i>Esposizioni per cassa:</i>	7.098.885	(7.098.885)	0	0
- Sofferenze	7.098.885	(7.098.885)	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	32.706.884	(17.634.546)	0	15.072.338
- Sofferenze	26.658.723	(16.021.218)	0	10.637.505
- Incagli	6.048.161	(1.613.328)	0	4.434.833
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	39.805.769	(24.733.431)	0	15.072.338
B. Esposizioni in bonis	248.344.174	(877.366)	(5.366.697)	242.100.111

- Esposiz. scadute non deterior.	0	0	0	0
- Altre esposizioni ¹	227.844.493	0	(5.366.697)	222.477.796
- Altre esp.ni Sotto osservazione	20.499.681	(877.366)	0	19.622.315
Totale B	248.344.174	(877.366)	(5.366.697)	242.100.111
Totale (A+B)	288.149.943	(25.610.797)	(5.366.697)	257.172.449

¹ Trattasi di esposizioni fuori bilancio (garanzie sussidiarie), a fronte delle quali Sviluppo Artigiano stanZIA una rettifica di valore di portafoglio del 2.42% sul valore complessivo (considerando il valore al lordo della quota contro garantita, al netto della controgaranzia rilasciata a favore del Confidi Socio Canova CNA Treviso pari ad Euro 6.115.801 e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi).

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni per cassa:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis	15.946.646	0	0	15.946.646
- Esposiz. scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	15.946.646	0	0	15.946.646
Totale B	15.946.646	0	0	15.946.646
Totale (A+B)	15.946.646	0	0	15.946.646

2.3. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa	496.198,36	246.605	41.803.884	418.571	0	0	4.898.651	47.863.909
B. Derivati	0	0		0	0	0	0	0
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	257.172.449	257.172.449
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	496.198,36	246.605	41.803.884	418.571	0	0	262.071.100	305.036.358

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standar&Poor's.
In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

2.3.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni, non vi è nulla da evidenziare.

Per maggiore completezza informativa, si precisa tuttavia che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking, il quale - attraverso una serie di algoritmi - elabora automaticamente un coefficiente di rischiosità collegato ad ogni richiesta di garanzia.

In sintesi, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dagli operatori, che peraltro non conoscono le formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischiosità/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

Sviluppo Artigiano non ha chiesto l'autorizzazione alla Banca d'Italia all'utilizzo dei rating interni, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Sviluppo Artigiano avvale del metodo standardizzato semplificato per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio si evidenzia (in ordine decrescente di percentuale di concentrazione) la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2012 per settore di attività economica.

Branca di Attività Economica	% di concess.
Edilizia e opere pubbliche	16,94%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	13,60%
Altri servizi destinabili alla vendita	12,34%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	10,11%
Servizi dei trasporti interni	9,66%
Altri prodotti industriali	6,82%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	5,70%
Macchine agricole e industriali	3,73%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	3,71%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	2,92%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2,50%
Materiale e forniture elettriche	2,32%
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	2,18%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1,81%

Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili	1,72%
Prodotti in gomma ed in plastica	1,29%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,88%
Servizi connessi ai trasporti	0,74%
Mezzi di trasporto	0,58%
Prodotti chimici	0,24%
Prodotti energetici	0,11%
Servizi delle comunicazioni	0,08%
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	0,02%
Totale	100,00%

Per quanto attiene ai settori “edilizia ed opere pubbliche” (16,94%), “servizi del commercio, recuperi e riparazioni” (13,60%), “altri servizi destinabili alla vendita” (12,34%), “prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto” (10,11%) e “servizi dei trasporti interni” (9,66%) le garanzie risultano frazionate in una pluralità di rapporti granulari; ciò, conseguentemente, abbassa in modo significativo la soglia di rischio connessa al livello settoriale.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per area geografica.

Come accade per la generalità dei confidi, l'attività svolta da Sviluppo Artigiano si concentra nelle Regioni di appartenenza, all'interno delle quali risulta frammentata nei confronti di imprese localizzate nelle diverse Province della Regione Veneto e della Regione Lombardia. In particolare, le garanzie esistenti al 31/12/2012 presentano la seguente ripartizione geografico - provinciale: Padova 26,03%, Vicenza 11,62%, Belluno 9,64%, Rovigo 7,98%, Brescia 7,09%, Verona 6,97%, Venezia 6,35%, Como 5,82%, Mantova 4,00%, Pavia 3,26%, Treviso 3,23%, Cremona 2,89%, Lecco 2,06%, Milano 1,50%, Monza e Brianza 0,44%, Varese 0,40%, Bergamo 0,12%, altre 0,60%.

L'analisi puntuale delle caratteristiche attuali delle garanzie evidenzia una maggiore concentrazione delle partire anomale per settore economico (ad es. edilizia) e parzialmente per area (alcune province del Veneto).

3.3 Grandi Rischi

Non sussistono grandi rischi per Sviluppo Artigiano.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato Semplificato.

Ciò posto, all'importo delle garanzie erogato applica il fattore di conversione pari al 100%, fissato per classi di rischio pieno (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. III, Pag. 22 e 29), che poi moltiplica per la percentuale del 75% (applicabile alle “esposizione al dettaglio”).

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo 3.2.2. Rischio di prezzo).

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi ¹	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.640.544	1.150.282	8.944.761	17.879.468	7.270.639	745.591	0
1.1. titoli di debito	650.857	1.115.069	5.514.667	17.359.912	7.200.213	76.545	0
1.2. crediti	15.946.646	0	0	0	0	0	0
1.3. altre attività	43.041	35.213	3.430.094	519.556	70.426	669.046	0
2. Passività	163.708	71.201	6.077.983	35.089.010	0	0	0
2.1. debiti	27.560	25.662	52.226	424.286	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2.3. altre passività	136.148	45.539	6.025.757	34.664.724	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0

¹ Sono incluse eventuali posizioni con scadenza "a vista" o "a revoca".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con l'Alta Direzione) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, tramite il Responsabile Amministrazione e Finanza, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- c. i cui emittenti abbiano un rating pubblicato maggiore o almeno pari a BBB- (Standard & Poor's, o giudizi equivalenti forniti da altre agenzie di rating accreditate);
- d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di mercato.

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo, la società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in termini di gestione del rischio operativo.

In particolare, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna ed ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

Sviluppo Artigiano è, inoltre, dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza.

Inoltre, al fine della mitigazione del rischio di danni a beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi) la struttura si è dotata di polizze assicurative.

I contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e non possono essere modificati in alcun modo.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie. Infatti, il C.d.A. di Sviluppo Artigiano, in data 27/01/2010, ha definito il processo di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi (documento di Assessment dei Rischi Operativi), coerentemente con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di sistemi di controllo interno e di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari vigilati ex art. 107 del T.U.B. In data 24/04/2012 il C.d.A. ha provveduto ad approvare l'assessment sui rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità al 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. IX, Pag. 2, la base imponibile è rappresentata dalla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione, a sua volta pari alla somma algebrica delle voci da 10 a 90 (ex voce 100, citata nella predetta Circolare) del conto economico.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Detti rischi sono mitigati grazie all'applicazione del regolamento interno sull'investimento della liquidità, improntato a garantire disponibilità di mezzi senza (o con scarso) effetto negativo sul conto economico.

In caso di necessità, inoltre, Sviluppo Artigiano potrebbe comunque vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	693.898	1.150.282	8.944.761	9.912.569	7.966.899	8.016.230	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	388.583	301.701	1.353.051	7.867.244	6.451.624	6.985.653	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	262.274	813.368	4.161.616	1.772.894	1.268.150	291.105	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	43.041	35.213	3.430.094	272.431	247.125	739.472	-
Passività per cassa	-	-	-	89.907	73.801	71.201	6.077.983	2.342.096	32.670.662	76.252	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	9.518	18.042	25.662	52.226	202.044	145.990	76.252	-
- Banche	-	-	-	9.518	18.042	25.662	52.226	202.044	145.990	76.252	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	80.389	55.759	45.539	6.025.757	2.140.052	32.524.672	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	32.584.914	35.905.211	61.147.256	68.828.290	38.967.042	10.911.461	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	32.584.914	35.905.211	61.147.256	68.828.290	38.967.042	10.911.461	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce “160. Riserve”, la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito; la riserva “Fondi rischi indisponibili” (costituita dai versamenti da parte dei soci a titolo definitivo al fondo rischi, ecc.); le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

Anche al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale può essere parametrata alla misura della garanzia, contro-garanzia, co-garanzia e/o degli altri servizi richiesti da parte del Socio, secondo le modalità stabilite – sulla base dei criteri generali applicabili per categorie omogenee a tutti i Soci – dal Consiglio di Amministrazione.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum* da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente da differenziarsi in base alla categoria a cui appartiene il Socio e in base alla tipologia di operazione richiesta;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui - a seguito di perdite in essere - vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla Legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Premesso che per Sviluppo Artigiano il 2009 è stato il primo esercizio in cui ha operato quale Intermediario Finanziario ex art. 107 del T.U.B., si evidenzia che nel 2012 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Capitale	20.860.873	17.403.125
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	5.471.711	7.035.360
- di utili	937.250	913.011
a) legale	739.892	715.653
b) statutaria	197.358	197.358
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	4.534.461	6.122.349
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	627.245	(1.188.558)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	627.245	(1.188.558)
- attività materiali	0	0
- attività immateriali	0	0
- copertura di investimenti esteri	0	0
- copertura dei flussi finanziari	0	0
- differenze di cambio	0	0
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- leggi speciali di rivalutazione	0	0

- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.486.855)	(1.855.179)
Totale	25.472.974	21.394.748

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.089.693	(1.624.698)	331.300	(1.608.222)
2. Titoli di capitale	3.606	(5.866)	1.470	(4.315)
3. Quote di O.I.C.R. ¹	258.304	(93.794)	180.268	(89.061)
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	2.351.603	(1.724.358)	513.038	(1.701.598)
Saldo netto	627.245		(1.188.558)	

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le "esistenze iniziali" e le "rimanenze finali" sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento" è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce "rettifiche di valore" del conto economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo" è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R. ¹	Finanziam.
1. Esistenze iniziali 2012	(1.276.922)	(2.845)	91.208	0
2. Variazioni positive	1.802.840	2.136	110.135	0
2.1. Incrementi di fair value	1.802.840	2.136	110.135	0
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
<i>da deterioramento</i>	0	0	0	0
<i>da realizzo</i>	0	0	0	0
2.3. Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	(60.923)	(1.551)	(36.833)	0
3.1. Riduzioni di fair value	(60.923)	(1.551)	(36.833)	0
3.2. Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.4. Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali 2012	464.995	(2.260)	164.510	0
Totale	627.245			

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.608.558	22.411.958
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.608.558	22.411.958
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(120.888)	(182.000)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	24.487.670	22.229.958
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	313.622	(1.188.558)
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	313.622	(1.188.558)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	313.622	(1.188.558)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	313.622	(1.188.558)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	24.801.292	21.041.400
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	24.801.292	21.041.400

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Sono anche indicati i rapporti fra il patrimonio di base e il patrimonio di vigilanza, da un lato, e le attività di rischio ponderate come di seguito definite, dall’altro.

Gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Nella voce B.2.1 “rischi di mercato – metodologia standard” è incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

La voce B.6 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività a rischio				
A.1. Rischio di credito e di controparte	325.103.762	258.759.539	255.098.838	196.405.342
1. Metodologia standardizz.	325.103.762	258.759.539	255.098.838	196.405.342
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1. Base	0	0	0	0
2.2. Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0

B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1. Rischio di credito e di controparte	15.305.930	11.784.321
B.2. Rischi di mercato	0	0
1. Metodologia standard	0	0
2. Modelli interni	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0
B.3. Rischio operativo	646.081	432.982
1. Metodo base	646.081	432.982
2. Metodo standardizzato	0	0
3. Metodo avanzato	0	0
B.4. Altri requisiti prudenziali ¹	0	0
B.5. Altri elementi di calcolo	0	0
B.6. Totale requisiti prudenziali	15.952.011	12.217.303
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1. Attività di rischio ponderate	265.920.023	203.662.443
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,21%	10,92%
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,33%	10,33%

¹ Negli "Altri requisiti prudenziali" era stata inserita nel 2009 la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso. Tale quantificazione è stata poi eliminata, come specificamente richiesto dalla Banca d'Italia a Dicembre 2010.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.486.855)
	Altre componenti reddituali	1.815.803	0	1.815.803
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.815.803	0	1.815.803
	a) variazioni di fair value	1.815.803	0	1.815.803
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0

	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benef. definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazioni delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali	1.815.803	0	1.815.803
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	1.815.803	0	328.948

Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al lordo delle imposte).

In particolare: nelle sottovoci “variazioni di fair value” è indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di fair value rilevate nell’esercizio; nelle sottovoci “rigiro a conto economico” è indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di “rettifiche da deterioramento” dai rigiri dovuti al realizzo delle attività (“utili/perdite da realizzo”); nelle sottovoci “altre variazioni” figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio, riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuata in contropartita del valore dell’attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili.

Dalle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2012 ammontano a Euro 145.210 per i Sindaci e a Euro 69.700 per gli Amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31/12/2012 Sviluppo Artigiano presta garanzie a favore di 4 dei suoi Amministratori per un totale di Euro 352.000 (di cui Euro 12.250 a valere su fondi di terzi).

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati, Sviluppo Artigiano non ha intrattenuto rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Informativa su aggregazioni d'impese

Con decorrenza dal 01/01/2012, Sviluppo Artigiano ha incorporato Artigianfidi – Società Cooperativa – Cooperativa iscritta nella separata Sezione dell'Albo delle Imprese Artigiane con Delibera della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Mantova in data 24 Gennaio 1990, con sede in Mantova, Via Learco Guerra n. 13, Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 00645900200, Confiditer Società Cooperativa a r.l., con sede in Padova, Via Savelli n. 130, Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 92057860287 e Confidi CNA Vicenza, Società Cooperativa, con sede in Vicenza, Via G. Zampieri n. 19, Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 80007930243.

Le società incorporate operavano quali Confidi ex art. 106 del previgente T.U.B.

Tali società erano costituite nella forma di società cooperative.

Il rapporto di cambio è stato determinato alla pari, in relazione ai valori nominali delle singole quote possedute a titolo di partecipazione ai capitali sociali delle quattro Società. Tali quote sono rimaste inalterate nella Società incorporante, con esclusione di qualsiasi riferimento alle entità dei patrimoni netti delle quattro Società che si sono fuse e con previsione per i consorziati del mantenimento dei loro precedenti diritti e comunque uguali diritti all'interno della Società incorporante.

Il realizzato processo di concentrazione aziendale era finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici, di natura economica, patrimoniale, organizzativa e giuridica:

- a) l'implementazione di una decisa azione di riorganizzazione istituzionale, per conseguire un maggior potere contrattuale nei confronti dei players bancari più importanti ed una maggiore forza competitiva nei confronti degli altri confidi presenti nel mercato;
- b) la creazione delle condizioni organizzative e dimensionali necessarie per avviare l'ampliamento e la diversificazione delle attività svolte, nell'intento di:
 - rafforzare la solidità del conto economico;

- diventare controparti più attive delle banche e delle società di rating, mediante l'offerta di servizi informativi utili per l'affinamento e l'aggiornamento delle valutazioni del rischio di credito associato a ciascun cliente;
- c) il potenziamento del presidio territoriale, in modo da accrescere la conoscenza delle caratteristiche, delle esigenze e delle problematiche delle imprese del territorio, acquisendo in tal modo un plus informativo spendibile nei confronti del sistema bancario in generale e, soprattutto, delle banche di dimensione maggiore meno sensibili al territorio;
- d) il contenimento dei costi di struttura, contenimento funzionale al miglioramento dei risultati economici;
- e) l'adeguamento della struttura organizzativa attraverso il miglioramento degli strumenti di controllo e di governo della gestione aziendale;
- f) la preservazione dei principi e dei valori caratterizzanti la formula cooperativistica e la destinazione locale dell'attività stessa, coniugati con i criteri di maggiore efficienza ed imprenditorialità;
- g) il rafforzamento strutturale, organizzativo e patrimoniale, utile ad aumentare ulteriormente l'attività con il sistema bancario, alla luce degli Accordi di Basilea.

In relazione a quanto sopra, Sviluppo Artigiano e i 3 Confidi sopracitati hanno scelto di procedere alla concentrazione giuridico-societaria attraverso la fusione per incorporazione dei medesimi 3 Confidi in Sviluppo Artigiano, preservando le unità locali allo scopo di mantenere un forte collegamento con i territori presidiati.

La determinazione al Fair Value dell'aggregazione è stata effettuata, secondo i criteri dell'IFRS 3 per le acquisizioni delle società cooperative, sulla base del fair value delle attività e passività dei 3 confidi fusi alla data di acquisizione (01/01/2012) che sono di seguito riportati:

Cassa	676
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.360.120
Crediti	4.306.360
Attività materiali	2.513.397
Attività fiscali	20.880
Altre attività	691.189
Debiti	(634.047)
Passività fiscali	(2.616)
Altre passività	(7.286.711)
Totale attività nette acquisite	2.969.248
Aumento capitale sociale a servizio dell'acquisizione	2.763.783
Effetto sulle riserve di Sviluppo Artigiano	205.465

Con riferimento alle tre principali voci sopraindicate, si segnala quanto segue:

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita:

la voce -ante applicazione degli IAS/IFRS pari ad Euro 3.394.106- era costituita:

- per circa l'84% da obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso (Euro 2.852.418);
- per circa il 13,7% da azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile (Euro 466.390);
- per circa l'1% da partecipazioni (Euro 33.706);
- per circa l'1,2% da ratei e risconti attivi (Euro 41.592).

Si evidenzia, in particolare, che la voce -in occasione della transizione agli IAS/IFRS- ha subito un decremento netto di Euro 44.180 (con impatto sulla voce "160. Riserve") a motivo dell'adeguamento dei valori di carico iniziali dei titoli ai rispettivi fair value.

2. Crediti:

la voce -ante applicazione degli IAS/IFRS pari ad Euro 4.601.120- era costituita:

- in ossequio alle convenzioni bancarie allora vigenti, per circa il 7,4% da depositi in c/c bancari liberi (Euro 341.757) e per circa l'86,2% da depositi in c/c bancari vincolati (Euro 3.964.603);
- per circa il 6,4% da crediti verso i soci per interventi in garanzia (Euro 294.760).

Si evidenzia, in particolare, che la voce -in occasione della transizione agli IAS/IFRS- ha subito un decremento di Euro 294.760 (senza generare alcun impatto sul Patrimonio Netto) in relazione allo storno della voce "41 IT Crediti verso soci per interventi in garanzia" con il corrispondente "Fondo svalutazione crediti in sofferenza" iscritto precedentemente nel passivo patrimoniale.

3. Altre passività:

la voce -ante applicazione degli IAS/IFRS pari ad Euro 7.514.068- era costituita:

- per circa l'1,1% da debiti verso soci (Euro 80.717);
- per circa il 28,4% da altre passività (per complessivi Euro 2.137.562, di cui Euro 1.465.849 rappresentati da fondi antiusura e da fondi POR);
- per circa lo 0,5% da ratei e risconti passivi (Euro 35.326);
- per circa lo 0,1% da fondi per rischi e oneri (Euro 5.862);
- per circa il 69,9% da fondi rischi a fronte delle garanzie prestate (Euro 5.254.601).

Si evidenzia, in particolare, che la voce -in occasione della transizione agli IAS/IFRS- ha subito un incremento di Euro 99.006 in relazione alla quantificazione (secondo le metodologie proprie di Sviluppo Artigiano) dei risconti relativi alle commissioni precedentemente incassate dai 3 Confidi incorporati.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



PAVIA - Ponte Coperto di Pavia sul Ticino



ROVIGO - Piazza Vittorio Emanuele II°

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



SVILUPPO ARTIGIANO Scarl
Via della Pila 3/b - 30175 VENEZIA MARGHERA
Albo Soc. Coop. A110046 Sezione Coop. a mutualità prevalente
C.f. e Numero iscrizione Registro Imprese di Venezia: 90009050270
REA CCIAA di VE n. 186912 – U.I.C. n. 27204

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2012
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.**

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2012, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IRS e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario nr. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto e alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB e ci è stato trasmesso, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di Legge ed è stato redatto nel rispetto della vigente normativa.

Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e il prospetto della redditività complessiva. Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. di Milano.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2012 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni; in particolare abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, anche attraverso l'esame dei periodici rapporti dell'Internal Audit.

Nel corso del 2012:

- ha avuto piena attuazione la fusione per incorporazione in Sviluppo Artigiano Scarl di "Artigianfidi Mantova", "Confiditer Scarl di Padova" e "Confidi Cna Vicenza scarl" con effetti giuridici dal 01 gennaio 2012;
- è stata potenziata la governance della Società, con l'assunzione di un Direttore Generale e la separazione delle sue funzioni da quelle dell'Amministratore delegato;
- è stato potenziato l'ufficio fidi;
- è stato implementato il servizio informatico, con l'obiettivo di migliorare l'iter delle segnalazioni di vigilanza.
- sono stati aggiornati i controlli antiriciclaggio con l'attivazione di procedure specifiche.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. nè esposti.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i seguenti pareri da parte del collegio sindacale:

- 1) in data 10 dicembre 2012, parere su regolamento sulle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- 2) in data 27 dicembre 2012, in merito alla transazione con l'Istituto Italfondiaro.

Si segnala che a dicembre 2012 Sviluppo artigiano è stato sottoposto a verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. La verifica è iniziata il 3 dicembre 2012 ed è terminata il 15 febbraio 2013. Allo stato, non sono ancora noti gli esiti della verifica.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e dalle informazioni assunte dalla Società di Revisione.

Lo stato patrimoniale della Società evidenzia una perdita di esercizio di €1.486.855 e si riassume nei seguenti valori:

Attivo	Euro	66.874.876
Passivo	Euro	41.401.902
Capitale sociale e riserve (escluso utile)	Euro	26.959.829
Perdita di esercizio	Euro	1.486.855

Tale risultato trova conferma nel Conto Economico, redatto secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Gli amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno riferito in merito alle cause della perdita realizzata nell'esercizio 2012.

Si segnala che il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 30 gennaio 2013 il budget economico-patrimoniale della Società per il periodo 2013-2015, sul quale il Collegio ha espresso parere favorevole.

Da detto piano emerge:

- un utile di esercizio di k€0,4 per l'anno 2013
- un utile di esercizio di k€989,50 per l'anno 2014
- un utile di esercizio di k€1.944,9 per l'anno 2015.

Il piano si fonda essenzialmente su una revisione del pricing, già deliberata dal C.d.A., sull'attivazione, a partire dall'anno 2013, delle controgaranzie del Mediocredito Centrale su una percentuale del 30% delle garanzie rilasciate, su un incremento del volume delle garanzie rilasciate e su un tasso di decadimento del portafoglio in progressiva riduzione.

Lo stato patrimoniale e il conto economico rappresentano in modo chiaro e sintetico la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio 2012. La nota integrativa completa in modo esauriente le informazioni fornite dagli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il contenuto della relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio di esercizio 2012, risulta adeguato a quanto obbligatoriamente previsto dalla normativa in vigore.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato, in data 12/04/2013, un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione Kpmg s.p.a. di Milano che ha emesso ai sensi dell' art. 14, primo comma,

lettera a) e dell'art 16 del D. Lgs. n. 39/2010 una relazione per la funzione di controllo legale oltre alla certificazione di bilancio ai sensi del co. 2) art. 15 della L. 59/2002 e art 11 del D.L. 220/2002.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche periodiche effettuate.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 C.C..

Il Collegio Sindacale attesta che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Ciò considerato ed osservato, il Collegio Sindacale nulla oppone all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012, né formula obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la copertura della perdita di esercizio.

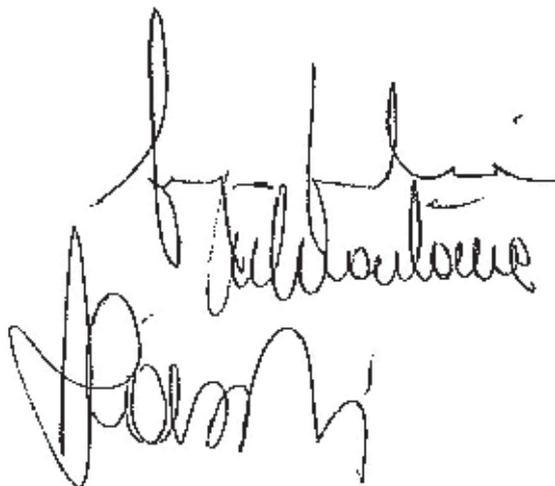
Marghera Venezia, 12/04/2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Luigino LARICCHIA

Dr. Girolamo QUARTANA

Dr. Alberto CONSOLI





VERONA - Arena



VICENZA - Piazza dei Signori

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di

Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi
ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue – Ufficio Certificazioni

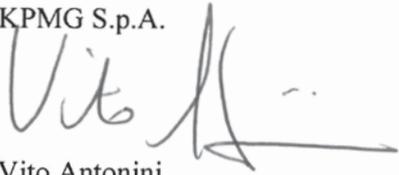
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito "Sviluppo Artigiano") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'art. 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 maggio 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 ed alle disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Sviluppo Artigiano per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2012.

Padova, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio



**SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETA' CONSORTILE
COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

30175 VENEZIA - MARGHERA Via della Pila 3/A
Tel. 0415385020 - Fax 0415381863

WWW.SVILUPPOARTIGIANO.IT

Albo Soc. Coop. A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514
Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - Iscrizione elenco speciale ex art. 107 T.U.B. N. 19502.4